

Per la scuola oggi nuovo incontro fra governo e sindacati

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una nave carica di aiuti dei portuali di Genova partirà per il Vietnam

A pag. 12

Concluso il dibattito sulle violenze nere e sulle dirette responsabilità del MSI nelle trame eversive

## LA CAMERA ISOLA E CONDANNA I FASCISTI

### Grave discorso di Andreotti che tace ancora sui voti missini

La replica del compagno Natta al presidente del Consiglio — « Dal Parlamento è venuto un messaggio che orienta giustamente il Paese e l'apparato dello Stato » — Il discorso di Andreotti accolto con riserve e critiche dalla stessa maggioranza governativa — Gli interventi di Piccoli, Donat Cattin e Reale — Duro attacco al governo di Achilli e Anderlini — Trasmessa ieri a Montecitorio la domanda di autorizzazione a procedere contro i missini Servello e Petronio — Il 18 il dibattito sul neofascismo al Senato

Ieri grandi manifestazioni per lo sviluppo nelle campagne e per una svolta politica

#### Il valore di un dibattito

IL DIBATTITO alla Camera sulle trame nere e sulle violenze eversive ha avuto un significato politico di grande peso. Grave alla nuova impostazione data alla discussione dai relatori della sinistra, col contributo determinante dei comunisti, il problema dell'insorgenza neofascista è stato posto, analizzato e denunciato senza lasciar spazio a commode generalità. Le responsabilità politiche sono emerse con la necessaria chiarezza. Innanzitutto la responsabilità (diretta del Movimento Sociale Italiano e dei suoi caporioni: « Voi siete », ha detto rivolto a costoro il compagno Natta, « il partito neofascista, al centro della trama reazionaria ed eversiva ». L'applauso che da tutti i settori democratici e costituzionali, ha accolto queste parole è stato un fatto di rilevante importanza. E l'analoga accusa rivolta al MSI dai compagni socialisti e anche da alcuni deputati democristiani ha sottolineato la ampiezza di una consapevolezza e di una condanna. I capi missini hanno sentito in pieno il drastico isolamento in cui le loro imprese e quelle dei loro schieramenti sono rimaste, davanti alle forze politiche. La Camera ha scritto una pagina positiva.

Con non minore chiarezza sono emerse le responsabilità di quanti, anche in delicati settori dell'apparato statale, si sono resi colpevoli di tolleranze e complicità inammissibili e inammissibile la responsabilità del governo di centro-destra, la cui politica antipopolare e la cui accettazione del supporto missino in tante votazioni hanno fornito costante incoraggiamento alle velleità neofasciste. Tale stato di cose ha ricevuto conferma dal discorso di ieri del presidente del Consiglio, (il quale, fra l'altro, ha detto una volta tacito dei voti missini ricevuti dal suo governo), intriso di ambiguità e di silenzi gravi proprio sugli aspetti chiave del dibattito, cioè sulla attività del MSI e sulla necessità di misure concrete per combattere l'eversione di destra. Una prova di più dell'urgenza di mutare il quadro politico al vertice del Paese.

ECCO quale è stato il senso di queste tese, e in determinati momenti drammatiche, giornate di Montecitorio. Va dunque respinto con fermezza il tentativo di qualche giornale di dare del dibattito un'interpretazione rissosa « tra fascisti e comunisti », di ironizzare su un Parlamento che, discutendo il problema della violenza, dà spettacolo di violenza esso stesso. Non solo i libelli della destra, ma anche alcuni fogli che si dicono « benpensanti » hanno puntato su questa immagine distorta. La realtà è ben altra. Visti al corde, i fascisti hanno fatto ricorso, anche alla Camera, ai soli metodi di cui sono capaci, quelli dell'ingiuria antidemocratica e della brutale aggressione. Sono stati giustamente respinti, e i comunisti hanno il vano desiderio stanti anche in questa occasione in prima fila.

Ma non si è trattato, a Montecitorio, d'uno scontro tra fazioni estreme. Si è trattato di un ampio e civile pronunciamento di tutte le forze antifasciste contro i fautori dell'eversione, un pronunciamento che dovrà sfociare in atti determinati: parlamentari, politici, giudiziari. Non ve der questo, che è l'essenza stessa, significa non soltanto uniformare, non soltanto gettare discreditato sul Parlamento e sulla democrazia, ma al limite significa ridar fiato agli uomini delle trame nere.

La Camera ha concluso ieri, con la risposta del presidente del Consiglio e le repliche dei gruppi, il dibattito sul problema della violenza eversiva democratica dell'eversione fascista. La discussione in Parlamento ha segnato un positivo passo avanti per la soluzione chiara di un impegno di lotta contro il fascismo da parte di tutte le forze costituzionali. Nonostante un discorso di Andreotti mediocre e ambiguo rispetto ai nodi fondamentali emersi nel dibattito, dalla Camera è venuto un messaggio che orienta giustamente il Paese e l'apparato dello Stato e che perciò può segnare un impegno nuovo per la affermazione coerente del metodo della democrazia e di quella sostanza riformatrice, di giustizia, di progresso e di rigore morale che è la vera ed unica natura del disegno costituzionale.

Prima di riferire sul discorso del presidente del Consiglio, trattiamo il bilancio preciso di questi due giorni di appassionato e responsabile confronto, seguendo il giudizio che ne ha dato il compagno Natta. Il valore della discussione sta anzitutto nel fatto che i partiti che furono artefici della Resistenza e della Costituzione, si sono schierati esplicitamente, hanno dato una manifestazione molto forte di volontà antifascista, hanno denunciato la trama nera, hanno determinato l'isolamento del MSI (partito, questo, di cui Andreotti non ha mai fatto chiaramente il nome anche quando ha dovuto incaricare responsabilità e doppiezza). Sono emersi elementi comuni di un'analisi e di un indirizzo conseguentemente antifascista. Inoltre la Camera ha mostrato coscienza che si è di fronte a una questione stringente, ad una contraddizione: quella che intercorre tra l'attuale appoggio del MSI (partito, questo, di cui Andreotti non ha mai fatto chiaramente il nome anche quando ha dovuto incaricare responsabilità e doppiezza). Sono emersi elementi comuni di un'analisi e di un indirizzo conseguentemente antifascista. Inoltre la Camera ha mostrato coscienza che si è di fronte a una questione stringente, ad una contraddizione: quella che intercorre tra l'attuale appoggio del MSI (partito, questo, di cui Andreotti non ha mai fatto chiaramente il nome anche quando ha dovuto incaricare responsabilità e doppiezza).

E' emerso — ha aggiunto Natta — un comune proposito: il fascismo non lo vogliamo sapere. Al di là di ciò che divide le forze politiche democratiche per ispirazione ideale e sociale e per programma, unanime è questa negazione al fascismo del diritto di cittadinanza nella Repubblica. Questa senza dubbio la volontà popolare che si rispecchia nell'imponenza delle forze che sostengono la democrazia. Ma non si può voler l'unità solo nei momenti di pericolo; deve essere chiaro il carattere permanente dell'obbligo di prevenire ed eliminare il cancro del fascismo. L'unità solo nei momenti di pericolo; deve essere chiaro il carattere permanente dell'obbligo di prevenire ed eliminare il cancro del fascismo.

E' c'è stata la comune missione del carattere specifico, inconfondibile della repressione del fascismo, poiché il fascismo è reato per la Costituzione che non può essere assimilato ad alcun altro. Era scontato che gli oratori missini invocassero la cosiddetta « congiura » contro il MSI. Anche nel 1922 la violenza fascista — come Almirante continua tuttora a dire — pretese presentarsi come « autodifesa ». E' dunque per « tutelare l'ordine » che furono portati a morte Matteotti, Gramsci, Amendola, Don Minzoni e che, poi, si è fatto il totale scempio della libertà!

Si è ampiamente parlato del tema della violenza. Tutti, su un piano generale, hanno detto che la violenza è il terrorismo vanno battuti, che si deve fare appello alla cultura, alla scuola, alle organizzazioni sociali perché esercitino il necessario rigore morale contro ogni suggestione violenta. Per tutto questo ci sono le leggi. Ma per colpire il fascismo occorre di più, occorre realizzare un progetto complessivo di sviluppo democratico. Ciò che occorre è la efficacia della democrazia, la capacità di fare giustizia, di promuovere le classi lavoratrici come protagoniste della società e dello Stato. Tutto questo non significa trascurare.

O. R.

(Segue in penultima)

Migliaia di assemblee, centinaia di manifestazioni, fermate del lavoro hanno impegnato ieri milioni di lavoratori scesi in lotta per lo sviluppo nelle campagne, l'occupazione, il Mezzogiorno.

La giornata di lotta promossa dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil ha visto mobilitati i contadini, i braccianti, gli operai, i lavoratori dei servizi e del pubblico impiego che hanno dato una nuova prova della loro volontà di battersi, uniti, per un diverso sviluppo economico e sociale. Nei cortei, nei comizi, nelle assemblee di fabbrica fra cui quelle tenute alla Fiat di Torino e alla Pirelli Biccocca di Milano è stato ribadito l'impegno di tutto il movimento sindacale per la difesa della democrazia, contro il pericolo fascista.

Altrettanta ferma è stata la condanna per la politica portata avanti dal governo Andreotti che ha reso ancor più drammatica la situazione dell'agricoltura italiana e, in modo particolare, quella del Mezzogiorno.

NOTIZIE E SERVIZI A PAGINA 4

### Minacce alla Siria da Israele e USA

### Libano: nuovi tentativi di tregua

Mentre Dayan prospetta un'azione delle sue truppe in Libano contro le milizie di contrabbando appoggiate siriano alla resistenza palestinese, Washington allo stesso scopo, sta studiando « il tipo di intervento da adottare ». La Sesta Flotta è in allarme e le sue navi incrociano nel Mediterraneo orientale.

Un altro tentativo di tregua è oggetto d'una trattativa fra feddayn e autorità libanesi. Secondo l'invitato di Sadat, El Kholi, sarebbe stata raggiunta una intesa su un progetto di piano in sette punti, che dovrebbe consentire di superare l'attuale drammatica crisi. A PAGINA 12

### URGONO MISURE CONCRETE CONTRO IL CAROVITA

## Forte aumento dei prezzi: 7 punti di contingenza

Cinque rivendicazioni della CGIL per interventi d'emergenza - Col potere d'acquisto si abbassa il grado di utilizzazione degli impianti industriali - Il 23 maggio (artigiani) ed il 27 (commercianti) manifestazioni nazionali per la riduzione dell'IVA e delle imposte dirette sui redditi più bassi



### INCONTRO LONGO - MARCHAIS

Il segretario del PCF si è incontrato anche con il segretario del PSI compagno Francesco De Martino

Il segretario generale del Partito comunista francese Georges Marchais, accompagnato dai compagni Kanapa e Denis, ha avuto ieri mattina un lungo e fraterno incontro con il presidente del Partito comunista italiano, Luigi Longo. All'incontro erano presenti anche i compagni Agostino Novella e Sergio Segura. In precedenza si erano conclusi i colloqui tra Georges Marchais e il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer con la stesura di un comunicato congiunto che verrà pubblicato sabato. Oggi il segretario generale del PCF sarà ospite a Bologna della Federazione del PCI. La visita alla città sarà conclusa con un grande comizio nel quale, dopo una introduzione del compagno Galetti, segretario della Federazione del PCI di Bologna, prenderanno la parola Georges Marchais ed Enrico Berlinguer.

Nel pomeriggio, di ieri, a Roma, nella sede del PSI, Marchais si è incontrato con il compagno Francesco De Martino segretario del PSI. L'incontro è stato molto cordiale ed ha permesso di procedere ad un esame dei principali problemi che riguardano il miglioramento della situazione internazionale e lo sviluppo della lotta dei lavoratori. E' stato deciso di mantenere anche per il futuro contatti che consentano scambi di opinione sui problemi di comune interesse.



Cinque fascisti sono stati arrestati per la criminale sparatoria dell'altra notte in via Appia Nuova, nella quale due giovani sono rimasti gravemente feriti. Uno dei missini, Francesco Di Muccio, ha espulso tre colpi di pistola contro i giovani « reati » soltanto di aver chiesto cosa fosse il FIAN, l'organizzazione universitaria del MSI. NELLA FOTO, due dei fascisti arrestati: lo sparatore, Francesco Di Muccio (a sinistra) mentre fa un gesto volgare ai fotografi, e un suo complice che si copre il volto con una giacca

Dopo la sanguinosa sparatoria dell'altra sera in via Appia

## ROMA: IN GALERA CINQUE MISSINI ACCUSATI DI TENTATO OMICIDIO

Ancora gravi le condizioni dei due operai feriti a revolverate — Gli squadristi stavano affiggendo manifesti del Fuan — La solidarietà del PCI con le vittime del criminale episodio



Cinque fascisti sono stati arrestati per la criminale sparatoria dell'altra notte in via Appia Nuova, nella quale due giovani sono rimasti gravemente feriti. Uno dei missini, Francesco Di Muccio, ha espulso tre colpi di pistola contro i giovani « reati » soltanto di aver chiesto cosa fosse il FIAN, l'organizzazione universitaria del MSI. NELLA FOTO, due dei fascisti arrestati: lo sparatore, Francesco Di Muccio (a sinistra) mentre fa un gesto volgare ai fotografi, e un suo complice che si copre il volto con una giacca

### Tranvieri: sospeso lo sciopero Strappati al governo impegni politici

La decisione presa a tarda notte dopo una serie di incontri e per la volontà espressa dal ministro di consentire alle Regioni la assunzione effettiva della responsabilità di gestione dei trasporti pubblici

Le trattative per i problemi normativi e salariali riprendono oggi

A PAGINA 4

### Fulbright accusa il governo USA di ingerenze in Italia

WASHINGTON, 10. Il « New York Times » pubblica oggi la seguente notizia: « Il senatore J.W. Fulbright, presidente della commissione affari Esteri, ha chiesto oggi a Graham Martin, ex ambasciatore in Italia, se avesse mai raccomandato l'uso di tonni segrati del governo americano per influenzare la politica italiana. « Martin, che sta deponendo davanti alla commissione in vista dell'approvazione della sua nomina ad ambasciatore nel Vietnam del sud, si è rifiutato di rispondere alla domanda in pubblico ed ha costituito il direttore del suo ufficio, quale una seduta a porte chiuse. « Ma Fulbright ha ribadito che il governo americano dovrebbe ottenere una risposta in pubblico, poiché il popolo americano ha il diritto di sapere se gli Stati Uniti, pur praticando il non intervento nella politica interna degli altri paesi, avevano « cercato segretamente di influenzarla ».

### e loro ?

tano sulla « Stampa » il 29 aprile. Sentite quanta delicatezza, quanta cortesia, che garbo. Passiamo in punta di piedi davanti ai loro uffici morbidi di moquette preziosa, in disparte, ci salutano con un sorriso che ci rassicura. Ma il circonda il generale rispetto. I mascalzoni, gli scaccandati e i ladri sono sempre e soltanto gli operai. Fortebrace

INTERVENTI — La CGIL ha preso nuovamente posizione per interventi specifici diretti a fermare i prezzi e quindi anche la svalutazione dei piccoli risparmi. Le misure indicate sono: 1) stretto controllo dei Comitati prezzi su tutti i beni di largo consumo, facendo partecipare alle commissioni i rappresentanti di Regioni, Enti locali, cooperative e rendendo obbligatoria la comunicazione dei listini per le industrie; 2) misure di sgravio sui beni di consumo e per le abitazioni (si tratta di ridurre le imposte, favorire l'associazione cooperativa, il varo di provvedimenti di equo canone per gli affitti mentre si realizzano i piani di edilizia popolare); 3) mantenere il blocco dei prezzi pubblici senza deroghe (fra questi rientrano anche carburanti, cemento, tariffe assicurazione auto, tariffe elettriche e di trasporto); 4) ridurre le imposte di Rischio Mobile e Compendiare sui redditi di lavoro, attuando subito la riforma; 5) aumento delle pensioni con l'aggiornamento diretto ai salari e incremento delle indennità e trasferimenti a favore della popolazione a basso reddito. In una nota emessa ieri dalla Confederazione della piccola in-

OGGI

LE cronache di questi giorni ci hanno informato di due fatti, sostanzialmente della stessa natura: la scoperta avvenuta un anno e mezzo fa del trasferimento all'estero di una trentina di miliardi da parte dell'industriale parmigiano Barilla e l'ingiunzione di pagare un miliardo per tasse che da anni egli si rifiutava di riconoscere come dovute. Su questi due fatti molte cose si sono dette, e tutte pertinenti e sensate, ma non se ne è detta una che a noi sta particolarmente a cuore.

Si tratta di questo. I due fatti erano noti (e molti altri costumi, evidentemente, anche se non ne conosciamo i protagonisti) nei mesi in cui più aspre erano le lotte dei lavoratori per il rinnovo dei loro contratti di lavoro. In quei mesi, lo ricordate, la stampa benpensante traboccava di indignate prediche contro « l'assenteismo » operaio: gli operai non lavorano, tradiscono l'interesse del Paese, rinnegano la patria, fessiscono a morte la comunità nazionale. Ma nessun giornale borghese, mai, ha non diciamo condannato, ma neppure accennato all'« assenteismo » di loro signori. Un lavoratore sifilite si dava ammalato per due o tre giorni. Mettiamo pure che « rubasse » un giorno: veniva

condannato con parole di fuoco, additato all'esecuzione generale, trattato all'unanime disprezzo. Intanto si scopriva che i Barilla mandavano all'estero trenta miliardi e tanti loro simili facevano altrettanto; si conteggiavano le tasse non pagate dai Torlonia di tutta Italia; si vedeva che lo si vedeva ancora, ma noi avevamo sentito una voce sul « Carlino » come sulla « Stampa », sul « Corriere » come sul « Tempo », che si alzasse a condannarli?

Ora gli imprenditori ricominciano a esaminare l'opportunità di fare nuovi investimenti... e, leggendo sulla « Stampa » il 29 aprile. Sentite quanta delicatezza, quanta cortesia, che garbo. Passiamo in punta di piedi davanti ai loro uffici morbidi di moquette preziosa, in disparte, ci salutano con un sorriso che ci rassicura. Ma il circonda il generale rispetto. I mascalzoni, gli scaccandati e i ladri sono sempre e soltanto gli operai. Fortebrace



VIAGGIO IN INDIA A 25 ANNI DALL'INDIPENDENZA

Nelle strade di Calcutta

Immensi moltitudini paiono schiacciate da una condizione subumana - Una angoscia senza limiti avvolge la capitale del Bengala dove un milione e trecentomila persone non possiedono assolutamente nulla: non un fetto, non un materasso, non una forchetta - La terribile eredità della dominazione britannica nelle pagine di Nehru che descrivono il processo di distruzione dell'economia locale ad opera dei colonialisti

Un libro di Guido Bezzola

RITRATTO DEL PORTA

«Le charmant Carline»: esemplare biografia critica che sa restituire il quadro organico di una situazione storica, sociale, culturale, e il colore di un'epoca

Assieme ai Manzoni e più avanti del Berchet, del Pellico o del Grossi, Carlo Porta è fra i massimi esponenti del rinnovamento culturale...

do Bezzola Le charmant Carline (Ed. Il Saggiatore, pp. 382, L. 3500). Una biografia critica... come dice il sottotitolo: genere ancora abbastanza raro in Italia...

Nel ritratto portano dipinto da Bezzola il lineamento dell'uomo e la fisionomia dello scrittore si definiscono sullo sfondo tumultuoso di un'età che vide la fine dell'ancien régime...

A parte alcuni episodi isolati (un libro di Attilio Momigliano, del 1909), il silenzio sul Porta dura sino a tempi recentissimi...

Cinque franchi per celebrare Pasteur

PARIGI, 10. Cinque franchi circa, centocinquanta lire circa, è la piccola somma chiesta ad ogni francese per aiutare l'Istituto Pasteur...

Un'occasione, si diceva, ufficiale e celebrativa, ma anche lo spunto per più di una polemica sollevata da quanti ricercatori e scienziati - auspicano per l'Istituto un totale supporto da parte dello Stato...

Il romanticismo del Porta è in questa ricerca di una verità umana prima che letteraria, espressa concedendo direttamente la parola ai personaggi popolari...

Naturalmente, l'articolato discorso del Bezzola tiene anche conto dei limiti di questo documentarismo, che ha un connotato di opposizione ma non implica spinte verso il «disordine sociale»...

La stessa scelta del dialetto si giustifica in base alla volontà di rivolgersi non alla plebe (che d'altronde per lo più non leggeva affatto, essendo analfabeta), ma ai ceti intermedi...

Certo, questa del Porta è un'operazione rivoluzionaria: e tuttavia conserva, paradossalmente, al di là delle apparenze, un carattere avanzatissimo. Diverso valore ebbe la decisione manzoniana, non per caso maturata nello stesso torno di tempo ed ambiente...

Vittorio Spinazzola

Dal nostro inviato

Di ritorno dall'India, maggio. Nell'aereo che mi portava a Calcutta leggevo il libro di un autorevole storico dell'India. Immediatamente prima della conquista britannica...

Scacciati dalla terra

Non si può invece attraversare Calcutta senza avvertire un'oppressione quasi insopportabile. E' una distesa senza soluzione di continuità di sfacciate di catapecchie di cui nella parte del mondo in cui viviamo non si può avere la più lontana idea...

Tutta questa folla di persone vive per la strada. A volte senza riparo alcuno. A volte racchiusi in una attaccata all'altra, sotto una tela di sacco tenuta su a malapena da bastoni conficcati per terra...

DIBATTITO SU «POLITICA ED ECONOMIA»

COME USCIRE DALLA CRISI? Programmazione, strategia sindacale, rapporto fra misure congiunturali e riforme negli interventi di Antonio Giolitti, Pasquale Saraceno, Paolo Sylos Labini, Guido Bodrato, Luciano Barca, Eugenio Peggio, Siro Lombardini

Alla domanda come uscire dalla crisi economica e dirigenti politici rispondono, sul fascicolo 1-2 di Politica ed economia, con una tale varietà ed ampiezza di problemi o addirittura di insiemi di nostri problemi...

Questo quadro di stagnazione delle concezioni della economia e della vita politica, che contrasta così pesantemente con le tensioni della società italiana da probabilmente la caratterizzazione prima della crisi nel senso di una difficoltà ad elaborare alternative vere, valide nel senso di consentire l'aggregazione delle forze capaci di far saltare gli ostacoli su cui la crisi è nata...

Ad un mese di distanza da questa analisi, mentre si insiste sulla ripresa dell'industria che non è, naturalmente, ripresa di tutta l'economia - sembra manifestarsi un'eccessiva strumentalità della previsione rispetto alla politica di Giolitti secondo cui l'esigenza principale è di applicare una terapia d'urto che non è scottanti da misure di carattere strutturale che incidono sull'organismo economico a lunga scadenza...



Mendicanti in una via di Calcutta

tela di sacco viene irrimediabilmente portata via dalla pioggia e questa gente vive notte e giorno nell'acqua. Calcutta è l'unica grande città indiana dove ho visto in grandissimo numero i «rischi» a mano. Sono tirati da uomini seminudi, sudati, dall'aria terribilmente stanca...

Sulle facciate delle case scroccolate, come corrose, si vedono assai spesso disegnatte grandi falce e martello, si leggono parole d'ordine di mobilitazione e di lotta. E in effetti qui ha la sua roccaforte, la sua base di massa, uno dei due partiti comunisti che hanno rappresentanza parlamentare alla Camera della Unione indiana...

Ho passato due ore, dovendo attendere che qualcuno provvedesse a cambiarmi di data un biglietto di aereo, a guardarmi attorno in un quartiere non certo tra i più poveri di Calcutta. Dappertutto, nel poco spazio dei marciapiedi, vi erano bambini seminudi o del tutto nudi, donne anziane, uomini dall'età indefinibile che sembravano tutti come girare a vuoto. Alcuni erano mendicanti, la maggioranza semplicemente disoccupati, senza il minimo salario e senza la minima prospettiva...

Ho già accennato nel primo servizio a quel che mi è accaduto l'unica sera che ho trascorso a Calcutta. Sono uscito verso le venti per una delle strade centrali. Prima uno, poi cinque, poi dieci mendicanti hanno cominciato a seguirmi tendendo la mano. Non potevo dar nulla e non senza correre il rischio di essere circondato da una vera e propria folla. E così me ne sono tornato in albergo, in uno di questi alberghi nei quali gli inglesi si isolavano perfettamente dalla città, ritrovando sotto i grandi alberi e attorno a una piscina l'atmosfera dell'Europa.

Un vero saccheggio. Conosco negli occhi la immagine di una donna ancora giovane china per terra, a pochi metri dalla vetrina di un gioielliere, sul corpo immobile di un bambino piccolissimo. Non vedeva e non sentiva nulla. Passava soltanto dolcemente le dita sulla pelle bruna del figlio, forse malato, forse morto. Aveva gli occhi rigati di lacrime che scendevano lentamente, quasi a fatica nella calura dei quarantuno gradi all'ombra.

Ho trascorso il resto della serata leggendo le pagine scritte da Nehru. Sono un terribile atto di accusa contro il colonialismo britannico. Ne voglio riportare qualche brano perché mi sembrano la testimonianza più efficace del punto in cui l'India è stata racolta, per così dire, dagli uomini che ne hanno guidato il cammino dopo l'indipendenza.

Gli inglesi - scriveva Nehru - sono stati nella città di Madras un po' più di trecento anni; hanno dominato il Bengala, il Bihar ecc. per quasi duecento anni; hanno

esteso il loro dominio nel sud circa centocinquanta anni fa; nell'India centrale quasi contemporaneamente anni fa, e hanno raggiunto anche il Punjab circa cento anni fa... Un fatto significativo ed evidente è che quelle parti dell'India che sono state più a lungo sotto il dominio britannico sono oggi le più povere. In effetti, un grafico potrebbe indicare la stretta connessione tra la durata del dominio britannico e l'aumento progressivo della povertà. Soltanto poche grandi città e qualche nuova area industriale farebbero eccezione. Quello che conta è la condizione della popolazione nel suo assieme, e non ci possono essere dubbi che le zone più povere dell'India sono le regioni del Bengala, del Bihar, di Orissa e parte della presidenza di Madras. La regione del Bengala era certamente molto ricca e prospera prima della venuta degli inglesi. Ma dopo centocinquanta anni di dominio britannico essa è composta da una massa di persone ridotte in miseria, che muoiono di fame...

«E' stato un vero saccheggio. L'albero della pagoda fu scosso a lungo finché le più terribili carestie devastarono la regione del Bengala. Ci sono pochi esempi nella storia di un fatto simile. E si deve ricordare che questo duro, sotto vari nomi e sotto varie forme, non per pochi anni ma per generazioni. La corruzione, la venalità, il nepotismo, la violenza e l'avidità di denaro delle prime generazioni del dominio britannico in India sono qual cosa che va al di là della umana comprensione. E' significativo che una delle parole indiane che fanno ora parte della lingua inglese sia appunto saccheggio (loot)».

Ancora più impressionanti e significative sono le pagine che descrivono il processo di distruzione delle basi dell'economia indiana. «Le merci indiane furono escluse per legge dalla lingua inglese sia come la Compagnia delle Indie deteneva il monopolio dell'esportazione delle merci indiane, questa esclusione riguardò anche gli altri mercati stranieri. L'industria tessile indiana crollò, trascinandosi dietro un grande numero di tessitori e artigiani. Il processo fu rapido nel Bengala e nel Bihar; altrove si diffuse gradualmente. La eliminazione dell'artigianato portò alla disoccupazione su vastissima scala. Che cosa docebano fare tutti quei milioni di persone, che erano stati per tanto tempo occupati nelle industrie e nelle manifatture? Dove dovevano andare? Non era loro più possibile esercitare la vecchia professione e la strada verso una nuova attività era sbarrata. Naturalmente essi potevano morire; e questo è un modo sempre possibile di sfuggire a una situazione intollerabile. In effetti, morivano a decine di milioni. Il governatore generale inglese dell'India, Lord Bentinck, riferiva nel 1834 che una simile miseria trova difficoltà nel parallelo del commercio: le ossa dei tessitori di cotone indiano sono le piume dell'India».

E infine sempre Nehru scriveva: «Ma ne restavano ancora molti, e questi aumentavano di anno in anno, a mano a mano che la politica britannica colpiva zone più remote del paese e creava nuova disoccupazione. Tutte queste orde di artigiani e operai specializzati non avevano un mestiere, non avevano più lavoro, e tutta la loro antica abilità era inutile. Esse si lasciavano riportare verso la terra perché la terra era ancora là. Ma la terra era completamente occupata e non era possibile che li assorbisse con profitto. Così divennero un peso sulla terra e il suo crebbe, e con esso crebbe la povertà del paese, e il tenor di vita giunse a un livello incredibilmente basso. Questo movimento forzato di ritorno alla terra degli artigiani e operai specializzati portò a una sproposizione sempre maggiore fra l'agricoltura e l'industria; l'agricoltura diventò sempre più l'unica occupazione del popolo, a causa della mancanza di impieghi e di attività produttive. L'India si andò progressivamente ruralizzando. In ogni paese avanzato, durante il secolo scorso, c'è stato uno spostamento della popolazione dall'agricoltura all'industria, dal villaggio alla città; in India questo processo venne invertito come risultato della politica britannica. Le cifre sono interessanti: si qualificava alla metà del XIX secolo si diceva che circa il 55 per cento della popolazione visse di agricoltura; di recente si è calcolato che questa proporzione fosse del 74 per cento. Questa è una cifra anteguerra. Benché ci sia stato un migrazione verso il lavoro industriale durante la guerra, il numero di quelli che vivevano dell'agricoltura crebbe nel censimento del 1943 a causa dell'aumento della popolazione. L'allargarsi di alcune grosse città tende a fuorviare l'osservatore superficiale e fa pensare a una falsa idea delle condizioni dell'India».

Questo era dunque il Paese che venticinque anni fa diventava indipendente sotto la guida di Gandhi e di Nehru e del loro Partito del Congresso. Si può in qualche modo valutare l'importanza di queste statistiche della produzione su tutt'altro che irrilevanti in termini assoluti. Ma rapportate alla realtà sono come gocce d'acqua nell'oceano. Vista dall'esterno o dagli uffici dei ministri l'India può dare l'impressione di un paese di certa prosperità che comincia a svilupparsi lentamente, a «decollare». Ma percorrendo le sue città, le sue campagne, fermandosi nei suoi villaggi l'immagine che ne viene ricavata è angosciosa. Calcutta, forse, è un limite estremo. Ma è pur sempre una città di cinquemila e stranieri su tremila ed è uno dei centri nevralgici dell'India.

Dall'altra parte della penisola, del resto, Bombay non è affatto un altro mondo. La sua baia, i suoi grattacieli, il fiume delle sue automobili non devono ingannare, si diceva ancora Nehru. Bombay in effetti, è la città dove quest'anno vi è la massima concentrazione, in senso assoluto e relativo, di mendicanti, di disoccupati, di gente senza prospettive, nonostante che la densità della popolazione dello Stato sia il capitale di Maharashtra, sia di 167 abitanti per chilometro quadrato contro i 507 dello Stato del Bengala.

Alberto Jacoviello (Continua)

Per iniziativa della Regione

Dal 18 al 20 maggio a Bologna «colloquio» con gli scrittori

Un «Colloquio con scrittori italiani e stranieri» sul tema «Cultura, informazione e stato regionale» si terrà dal 18 al 20 maggio a Bologna - In forma di «Sindacato nazionale scrittori» su iniziativa della Regione Emilia-Romagna il convegno sarà introdotto dalle relazioni del presidente della Regione Guido Fantini e dallo scrittore Alberto Moravia. Dopo una giornata di dibattiti - alla quale parteciperanno 150 delegati delle assemblee regionali del Sindacato nazionale scrittori - domenica 20 mattina si terrà una «tavola rotonda» conclusiva alla quale parteciperanno scrittori che porteranno al centro del dibattito la lotta per la libertà della cultura

Renzo Stefanelli

Possente giornata di lotta unitaria per lo sviluppo nelle campagne, l'occupazione, la difesa della democrazia

# Contadini e operai manifestano uniti in tutto il Paese

Pieno successo della iniziativa promossa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL - Le riunioni nelle fabbriche - L'adesione delle categorie del pubblico impiego e dei servizi - Cortei e comizi nelle grandi città e nelle zone agricole - Impegno per la rinascita economica e sociale del Mezzogiorno

Milioni di lavoratori delle campagne, delle fabbriche, dei servizi, del pubblico impiego hanno dato vita ad una potente giornata di lotta per lo sviluppo delle campagne, l'occupazione, il Mezzogiorno. Scioperi, centinaia di assemblee nelle fabbriche, manifestazioni si sono svolte in tutto il Paese. Politica comunitaria e prezzi, affitti, superamento del colosso come azienda, investimenti pubblici tesi a industrializzare e trasformare l'agricoltura, piani poteri alle Regioni di elaborare e realizzare piani di sviluppo, questi i temi di fondo affrontati durante la giornata di lotta assai alfermo impegno espresso da milioni di lavoratori di difendere e sviluppare la democrazia. Nella serata la condanna della politica portata avanti

dal governo Andreotti. Un primo elenco di manifestazioni reso noto dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil, ha permesso l'iniziativa. Il senso della mobilitazione realizzata in ogni regione. Nelle città del Nord come Milano, Torino si sono tenute imponenti assemblee nelle fabbriche. Manifestazioni e scioperi si sono avuti in Piemonte, in Lombardia, in Veneto con un forte presenza dei metalmeccanici, chimici, tessili. Particolare ampiezza il movimento ha raggiunto in Toscana, Emilia, Umbria, Campania, Sicilia, Lazio e nelle Marche. A Roma si sono avuti riunioni edili, braccianti, metalmeccanici. In molte zone del Mezzogiorno si sono svolte grandi manifestazioni popolari. Forti iniziative si sono svolte in Abruzzo, in Sicilia e nelle altre regioni.

## Senato DC, PLI e MSI bloccano il dibattito sui fondi rustici

I senatori comunisti si stanno battendo perché la legge sui fondi agrari venga discussa e sollecitudine dall'assemblea del Senato, nonostante l'aperta tentazione del dc con l'appoggio misto di rinviare nel tempo la soluzione per l'importante legge. La commissione agricoltura di Palazzo Madama sta esaminando la legge in questione e per decidere, in particolare, sulla definizione del controverso articolo 3, in cui devono essere precisati i coefficienti per la determinazione degli affitti e i poli della regione.



Un momento della grande assemblea alla Pirelli di Milano svoltasi ieri in occasione della giornata di lotta per l'agricoltura

## Una nota sindacale Lavoro a domicilio: urgente la legge

Grave ritardo del governo - I punti fondamentali per il nuovo provvedimento - La lotta contrattuale per l'occupazione e contro il salario nero

E' in forte sviluppo la lotta di un milione di lavoratori tessili, dell'abbigliamento e calzaturieri per il rinnovo del contratto, la tutela delle lavoratrici a domicilio e la piena occupazione. La federazione unitaria dei sindacati tessili e dell'abbigliamento ha intanto precisato con estrema chiarezza la propria posizione in un documento inviato al parlamento della commissione lavoro della Camera del deputato incaricato di esaminare le proposte di legge Pci, Psi e Dc e il disegno governativo per la nuova riforma di tutela del lavoro a domicilio. Nel documento viene sottolineata con forza l'estrema gravità della situazione. I sindacati denunciano:

— l'esclusione dei lavoratori dalle fabbriche tessili - oltre 60 mila negli ultimi due anni - il contemporaneo estendersi del lavoro a domicilio; — la quasi assoluta assenza di ogni tutela economica e sociale delle lavoratrici a domicilio, che si tratta prevalentemente di donne, oltre 300 mila nei soli settori tessili e nell'abbigliamento; — la possibilità che hanno gli imprenditori committenti, utilizzando la carenza della legge attuale e la vasta rete di intermediazione di cosiddetti gruppi, per esercitare un pesante continuo ricatto sul lavoro a domicilio che costituisce oggi un vero e proprio mercato nero del lavoro; — l'intollerabile costo sociale dovuto al sottosalario, all'evulsione dei contributi a cui sono sottoposti i lavoratori padronali di scaricare il peso dell'IVA sulle lavoratrici a domicilio facendole forzatamente passare per « imprenditori autonomi ».

Completivamente si tratta di centinaia e centinaia di miliardi di lire evasi. Si è creata dunque una forte tensione sociale. E' il tentativo d'intesa con le confederazioni sindacali che non si è presentato, malgrado il ripetuto invito dello stesso ministero.

La posizione delle aziende municipalizzate è stata nella giornata di ieri alquanto contraddittoria. In un primo momento avevano accolto le richieste del sindacato, successivamente hanno assunto un atteggiamento rigido sui temi dell'organizzazione del lavoro e in particolare sull'impiego degli organici e dell'intervento del sindacato anche se in generale esse hanno espresso una disponibilità ad una positiva e celere conclusione. Oggi la vertenza dovrebbe risolvere gli ultimi aspetti. Anche in questa fase però si potrà valutare appieno la serietà dei impegni assunti dal governo.

Si precisano con chiarezza, infine, i punti fondamentali che secondo i sindacati la nuova legge dovrà risolvere: 1) tutela senza più ambiguità dei lavoratori a domicilio come lavoratori subordinati; 2) adeguati strumenti di controllo e di accertamento in tutti i comuni, dove c'è lavoro a domicilio, con la presenza del sindacato; 3) equiparazione del trattamento salariale e normativo per i lavoratori a domicilio secondo quanto previsto dai contratti; 4) divieto delle lavorazioni nocive alla salute dei lavoratori; 5) divieto di utilizzare il lavoro a domicilio per le aziende che operano in strutture gestite attuando l'occupazione interna.

Una nuova legge di per sé non assicura certamente la effettiva tutela dei diritti delle lavoratrici a domicilio. E' per questo che i sindacati tessili

Si è tenuto ieri l'incontro tra la delegazione dei 300 mila lavoratori dell'industria del legno e del sughero e la delegazione padronale della Federazione dei costruttori FE-NEAL-FILCA-FILIEA, pur accettando le date indicate dalla Federazione, si è deciso di una giornata di lotta a carattere nazionale per venerdì 18 maggio e una ulteriore azione articolata di lavoratori a domicilio e dai loro sindacati.

Al termine dei lavori, non essendosi registrati le condizioni per un rapido inizio della trattativa nei tempi indicati dalla consultazione di base della Federazione degli industriali delle costruzioni FE-NEAL-FILCA-FILIEA, pur accettando le date indicate dalla Federazione, si è deciso di una giornata di lotta a carattere nazionale per venerdì 18 maggio e una ulteriore azione articolata di lavoratori a domicilio e dai loro sindacati.

Aperto a Caserta il congresso nazionale della Fulpia-CISL.

CASERTA. 10. Nel salone delle mostre della Camera di commercio di Caserta è iniziato stamattina il 3° Congresso nazionale della FULPIA-CISL. Dopo gli interventi di Forcu, a nome della CISL casertana, e del sindaco di Caserta, avvocato Callicola, ha preso la parola, per la relazione introduttiva, il segretario generale dell'organizzazione Eraldo Crea.

## TOSCANA: unite città e campagne

Dalla nostra redazione  
FIRENZE, 10. I lavoratori toscani di tutte le categorie hanno espresso oggi una grande giornata di lotta per il rinnovamento dell'agricoltura nella coscienza di dover sciogliere un nodo che impedisce lo sviluppo economico e sociale. Potremmo scegliere fra decine di imponenti manifestazioni fra centinaia di assemblee di fabbrica tenutesi in tutta la regione un corso di scioperi che hanno investito tutte le categorie. Pensiamo valga la pena soffermarci brevemente su una manifestazione tenuta alla Zanussi-Sitce di Firenze, dove ha parlato il segretario nazionale della federazione braccianti. Mariotti ha come esempio della tensione e dell'impegno di lotta espresso dai lavoratori toscani. L'assemblea alla Sitce (altre 100.000) si è svolta a Firenze presso la Manetti e Roberts, la Rangoni, la Smer, la FIAT ed in molte altre aziende della città e della provincia) si è svolta nel corso di uno sciopero del quale i lavoratori hanno voluto sottolineare il carattere non solidaristico ma di impegno e di lotta senza alcuna battaglie che li riguarda direttamente e che — come ha affermato Mariotti — scaturisce dal bisogno di un intero movimento socialista per l'intero movimento sin-

## Senato

DC, PLI e MSI bloccano il dibattito sui fondi rustici. I senatori comunisti si stanno battendo perché la legge sui fondi agrari venga discussa e sollecitudine dall'assemblea del Senato, nonostante l'aperta tentazione del dc con l'appoggio misto di rinviare nel tempo la soluzione per l'importante legge. La commissione agricoltura di Palazzo Madama sta esaminando la legge in questione e per decidere, in particolare, sulla definizione del controverso articolo 3, in cui devono essere precisati i coefficienti per la determinazione degli affitti e i poli della regione.

## Oggi proseguono gli incontri sul trattamento economico e normativo

# Tranvieri: sospeso lo sciopero

## Strappati al governo impegni politici per la riforma dei trasporti pubblici

Fino a tarda notte incontri al ministero del Lavoro - Verso l'eliminazione dello scandalo delle concessioni e l'unificazione del trattamento economico-normativo di tutti i lavoratori del settore - Una dichiarazione del compagno Giovannini

Lo sciopero di 24 ore degli autotrotranvieri, che avrebbe dovuto avere luogo oggi, è stato sospeso ieri a tarda notte dai sindacati al termine di una serie di incontri fra le parti e il ministro del Lavoro Coppo.

La decisione di sospendere la giornata di lotta nazionale — che avrebbe bloccato i mezzi pubblici per 24 ore — è stata determinata da un preciso impegno politico del ministro, fatto a nome del governo, che segna un salto profondamente innovativo nella politica di trasporto pubblico e di servizi pubblici.

150.000 lavoratori — che hanno già effettuato decine di ore di sciopero, che hanno dato vita a forti manifestazioni sviluppando un grosso lavoro di popolarizzazione dei significati della propria battaglia — lottano per una piattaforma in cui obiettivi stretti tendono a essere integrati con quelli di riforma.

La posizione delle aziende municipalizzate è stata nella giornata di ieri alquanto contraddittoria. In un primo momento avevano accolto le richieste del sindacato, successivamente hanno assunto un atteggiamento rigido sui temi dell'organizzazione del lavoro e in particolare sull'impiego degli organici e dell'intervento del sindacato anche se in generale esse hanno espresso una disponibilità ad una positiva e celere conclusione.

## TORINO: grande assemblea alla FIAT

Dalla nostra redazione  
TORINO, 10. Alla FIAT SPA un corso di lotta per il rinnovamento parti meccaniche per i trattori, per quegli strumenti di lavoro indispensabili all'industria moderna che la FIAT attraverso un patto con la Federconsorzi, vende ai contadini a prezzi più elevati di quelli che sono in commercio praticare. E' perciò significativo che proprio in questa fabbrica si sia svolta oggi una delle manifestazioni centrali della giornata di lotta per le riforme in agricoltura, proclamata dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Tutti gli operai hanno partecipato a due assemblee, una al mattino ed una al pomeriggio, con il segretario confederale dell'CGIL, Gino Germani, che ha cancellato lo stabilimento (la FIAT non aveva fatto entrare neanche le telecamere Nuvola) e i contratti il Consiglio di fabbrica ed i dirigenti regionali e provinciali dell'Alleanza democratica. Nuvola ha detto: «Non è stata una manifestazione di solidarietà generica tra operai e contadini, ma un momento di quella azione sindacale — ha ricordato il compagno Guerra — che è già scissa attraverso massicci scioperi generali, attraverso la conferenza di Reggio Calabria in cui fu stretto un patto di unità tra lavoratori dell'industria e dell'agricoltura, ed oggi punta agli obiettivi prioritari della difesa del salario e dell'occupazione, con un nuovo tipo di sviluppo economico.

## Renzo Cassigoli

la nostra agricoltura è insufficiente ed importiamo oggi 2.800 prodotti alimentari per 2.800 miliardi di lire. «E' una scelta politica — ha sostenuto Guerra — del governo e del grande padrone del settore, i grossi agrari, lasciando estensioni misurate di terreno incolto, si illudono di aumentare gli scambi con i prodotti agricoli e altri prodotti industriali ed importando prodotti agricoli, provocando l'esodo dalle campagne, disoccupazione e degradazione della agricoltura nel Mezzogiorno.

## Michele Costa

«Il ministro del Lavoro — è detto nella nota ministeriale — ha infatti confermato la volontà del governo di incontro tenutosi con le organizzazioni sindacali il 4 maggio presso il Ministero dell'Assistenza Sociale, del ministro dei trasporti, di predisporre i provvedimenti atti a consentire alle Regioni l'assunzione di responsabilità di gestione dei trasporti pubblici a loro affidato con il passaggio di competenza decretate.

## Dal nostro corrispondente

RAGUSA, 10 (sp. a.). Migliaia di lavoratori sono affluiti a Ragusa da tutta la provincia per una imponente manifestazione popolare contro il governo Andreotti ed a sostegno di una diversa politica di sviluppo in agricoltura e nell'industria. Questo il bilancio dello sciopero generale che si è svolto

## CALABRIA: riforme e difesa del suolo

Dal nostro inviato  
CATANZARO, 10. Cambiare l'agricoltura per avviare una diversa sviluppo complessivo che muti la condizione di vita e di lavoro nelle campagne, ma che, eliminando sprechi, parassitismi e altre cause di arretratezza, in un nuovo rapporto tra città e campagna, tra agricoltura e industria, cancellando, in primo luogo, il peso negativo che l'attuale modo di svilupparsi delle campagne esercita su tutta la vita economica e sociale del paese.

## In Puglia cortei e comizi unitari

BARI, 10. La giornata di lotta per lo sviluppo delle campagne ha visto, in Puglia, una forte mobilitazione di braccianti, contadini, operai. Manifestazioni si sono svolte a Ortanova, Sansevero, Cerignola, Apricena, S. Ferdinando, Trinitapoli, Orsara, Lucera, Rotterdamore, S. Maria, Manfredonia. Sempre nel Mezzogiorno, un'ora di sciopero è stata effettuata nelle industrie alimentari e due ore nella fabbrica Lanerossi.

## Adesione di massa alle iniziative dei sindacati

oggi, indetto dalla Federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL e al quale hanno aderito i partiti democratici, le associazioni professionali dei lavoratori autonomi e la Lega delle cooperative.

## Dal nostro corrispondente

RAGUSA, 10 (sp. a.). Migliaia di lavoratori sono affluiti a Ragusa da tutta la provincia per una imponente manifestazione popolare contro il governo Andreotti ed a sostegno di una diversa politica di sviluppo in agricoltura e nell'industria. Questo il bilancio dello sciopero generale che si è svolto

## Lavoro fermo nelle fabbriche di Perugia

PERUGIA, 10. Nel quadro della giornata nazionale di lotta per l'agricoltura, si è svolta oggi al centro di Perugia una grande assemblea.

## Si sono conclusi i lavori del CC della FIOM

MILANO, 10. Con l'approvazione di un documento che sarà reso noto domani, si sono conclusi oggi i lavori del comitato centrale della Fiom-Cgil.

## Manifesteranno a Salerno i produttori di latte

SALERNO, 10. I contadini produttori di latte della Piana del Sele hanno fermato questa mattina il lavoro nei campi per partecipare massicciamente alla giornata di lotta indetta a Salerno dalla Alleanza contadini. Questa però non è stata la loro prima protesta, giacché sono in lotta da un mese e mezzo, cioè dal 1° aprile quando sono entrate in vigore le direttive comunitarie sulla liberalizzazione del mercato del latte. I produttori di latte sono stati, infatti, i primi a pagare le negative conseguenze della nefasta politica governativa.

## Contro le gravi conseguenze della politica governativa

COSENZA, 10 (o. c.). Il vasto ed articolato movimento di lotta per l'occupazione e lo sviluppo che negli ultimi mesi è andato sempre più crescendo tra le popolazioni silane e presilane, ha avuto questi giorni momenti esaltanti nello sciopero generale di S. Giovanni in Fiore, che ha completamente paralizzato qualsiasi attività nel grosso centro della Sila, e nella possente manifestazione di zona svoltasi a Spezzano della Sila conclusa da un comizio del segretario regionale della Federbraccianti Esposito e dal sindaco, compagno Fata, alla quale hanno partecipato anche centinaia di lavoratori di Fedace, Serrapedace, Celico, Spezzano Piccolo, Rovito.

Ancora in gravi condizioni i due giovani operai feriti a revolverate l'altra notte in via Appia Nuova

# «Questore e il fascismo» e spara sui giovani

## Arrestato insieme con altri 4 missini

Affiggevano manifesti del FUAN, l'organizzazione degli universitari del MSI — Francesco Di Muccio bloccato in casa: la pistola trovata in un cassetto — La ricostruzione del gravissimo episodio di delinquenza nera grazie a preziose testimonianze — I responsabili del criminale gesto farebbero parte del covo del «Fronte della gioventù» di Torpignattara — In carcere anche altri cinque missini protagonisti di sanguinose aggressioni contro cittadini — La solidarietà del PCI, della Regione e della CdL con le vittime

«Adesso te lo faccio capire lo che cosa significa la parola FUAN...»: ci sono tanti testimoni che ripetono, questa frase, gridando, allo squadrista fascista ad alcuni giovani che gli si erano avvicinati per chiedergli — in perfetta buona fede — dove la polizia avrebbe accettato che nessuno di essi si è mai occupato di politica) — spiegazioni sul contenuto dei manifesti che la squadrista stava attaccando sui muri dell'Appio-Latino, a Roma. Un attimo dopo, il criminale ha esploso il primo colpo di pistola: ne avrebbe lasciati partire altri due negli attimi immediatamente successivi ed ora il bilancio è gravissimo: due ragazzi, Roberto Lancioni e Franco Nieldu — sono in gravi condizioni al San Giovanni, un terzo è stato sfiorato da una pallottola. Poche ore dopo, lo sparatore è stato identificato dalla polizia ed arrestato assieme ai suoi quattro complici. Si chiama Francesco Di Muccio, 24 anni, missino: è stato denunciato in stato di arresto per tentato omicidio. Sono stati denunciati anche in carcere Clemente Ponzio, 22 anni; Giancarlo Emiliano, 28 anni; Domenico Bosco, 31 anni e Carlo, 16 anni. Sono i numerosi testimoni della zona, insieme al Di Muccio, sarebbero tra gli iscritti del covo del cosiddetto «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile creata dal MSI, di cui è segretario nazionale Massimo Anderson, consigliere missino alla Regione Lazio) di via Pietro Rovetta 2, a Torpignattara. Da qui sono partite numerose provocazioni, aggressioni e spedizioni squadristiche, tutti episodi ripetutamente denunciati al locale commissariato delle forze democratiche. Tutti e quattro i «camerati» del Di Muccio dovranno rispondere di concorso in tentato omicidio e favoreggiamento.

Il nuovo, gravissimo episodio di criminalità fascista è avvenuto nella tarda serata di mercoledì, in una zona di via Appia Nuova; anche per questo motivo, molte sono le testimonianze. I 5 episodi sono comparsi verso le 21,30 nel tratto che costeggia la zona dove sino a qualche ora fa sorgeva il motel-odro. Tre, a più alti manifesti, tenendo anche visibilmente in mostra bastoni e spranghe di ferro; due seguivano su una motocicletta beige, con il compito chiarissimo di guardaspalle. Erano Domenico Bosco, che sedeva al volante, e Francesco Di Muccio, quest'ultimo con una pistola, una «Mayershön»



Roberto Lancioni (a sinistra) e Franco Nieldu, i due giovani operai feriti a revolverate dai fascisti, subito dopo la criminale sparatoria, mentre vengono portati in barella nella camera operatoria del S. Giovanni



Francesco Di Muccio, arrestato con altri quattro complici, viene portato in carcere

In missione a Roma dopo le affermazioni di Vittorio Loi sui fatti del 12 aprile

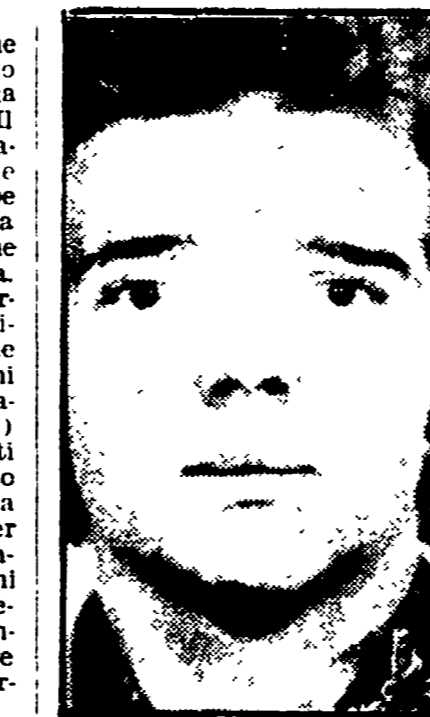
## Il giudice milanese ha interrogato il teste che avrebbe veduto chi lanciò gli ordigni

La nuova ricostruzione potrebbe modificare la posizione del giovane ma non la sostanza degli episodi - Accuse del padre del «Cucciolo» (il giovanissimo corriere delle bombe) ai dirigenti del MSI: «Ora dicono di non conoscerlo e prima gli hanno dato la tessera ad honorem» - L'inchiesta sulla lettera attribuita al questore Allitto

### Altro agente indiziato per la morte di Franceschi

MILANO, 10. Il nome dell'imputato Mario Cosentino si è aggiunto agli indiziati di omicidio volontario per gli incidenti che si verificarono davanti alla Bocconi la sera del 23 gennaio scorso e che si concludono con la morte dello studente Franceschi. Il giudice Orazio Urbisci, che conduce l'istruttoria, gli ha contestato di avere fatto uso della pistola in un cassetto e stava dormendo quando gli agenti hanno bussato alla sua porta. L'appuntato Cosentino è stato indotto alla Mobile, dove poco più tardi lo avrebbero raggiunto gli altri tre complici come lui noi attivisti missini.

MILANO, 10. La clamorosa ritrattazione di Vittorio Loi («Io non ho lanciato la bomba») continua a produrre nuovi effetti. Il viaggio del sostituto procuratore Guido Viola a Roma è stato il ritorno o nella tarda serata o domani mattina) ne è, infatti, una conseguenza. L'ascolto del nuovo «super-teste» romano (Mario Appignoni, 19 anni, rappresentante di libri, che avrebbe visto chi scagliava le bombe e che sarebbe in grado di riconoscerli) può, forse, fornire elementi che chiariscano il fatto o la verità. Ma la sostanza non è destinata a mutare per questo. E' sicuramente importante, infatti, stabilire chi siano stati gli esecutori materiali del delitto, ma più importante ancora è accertare chi sono i mandanti e gli organizzatori.



Davide Petri del «Cucciolo»

molte cose. Il Petri si esprime con pacatezza ma con una interna tensione che mal viene meno. Quando gli dichiara che siamo dell'Unità, non ha esitazioni: «Scriva, scriva pure sul suo giornale le cose che le ho detto. Scriva, intanto, che Brescia, il mio ragazzo fu portato da Petronio e che dopo quella bella impresa gli venne consegnata la tessera ad honorem della Gioventù». A Brescia, suo figlio, che allora aveva 14 anni, ci fu trascinato l'8 marzo del '70 per un assalto squadristico al locale ANPI di Gleda. C'erano Petronio, Crocchi, Anna M. Cavagnolo (la moglie del Roggioni), Edoardo Celfi, e altri. Per quella impresa al ragazzo promissario erano 100.000 lire. Lo conoscevano tutti: Servello, Petronio, Crocchi, Anna M. Cavagnolo (la moglie del Roggioni), Edoardo Celfi, e altri. Per quella impresa al ragazzo promissario erano 100.000 lire. Lo conoscevano tutti: Servello, Petronio, Crocchi, Anna M. Cavagnolo (la moglie del Roggioni), Edoardo Celfi, e altri.

tutto comprendere che tutti mi hanno abbandonato... Vorrei dire tante cose ma non sono capace. Voglio tornare a lavorare e cambiare completamente». Continua il padre: «Io gli dissi subito di dire la verità. Deve dire tutto. Deve uscire pulito dalla prigione. Se dovesse uscire con le idee di prima, meglio di no, meglio il carcere. Ma invece si è ricreduto». Poi ritorna sul tema che più lo agita: «Ora dicono di non conoscerlo. Ma Petronio è venuto a diverse riprese qui, nel bar, per trovarlo. Lo conoscevano tutti. Una mia moglie andò in via Mancini dove c'è la sede del MSI per protestare. Fu maltrattata. Mio figlio era scappato di casa e si era rifugiato nell'abitazione di un dirigente del MSI. Vedete, le cose che dico possono farmi avere dei guai, ma non importa. Io voglio dire la verità e la mia coscienza mi dice che è giusto che gli occhi a tanta gente». Il signor Petri parla poi ancora a lungo del figlio, lo descrive come un bravo ragazzo, intelligente, generoso. E' un padre che parla, e parla di un figlio che ha appena 17 anni. Un ragazzo di cui i dirigenti missini si sono serviti clinicamente. E' mio figlio ha commesso dei torti è giusto che ne risponda - dice ancora il signor Petri - ma devono pagare anche quelli che sono in alto».

I mandati di cattura contro Lollo e Clavo

## Per Primavalle un ricorso dei difensori in Cassazione

La posizione di Aldo Speranza il netturbino repubblicano - Il diverso trattamento per il missino Lampis - Indizi generici e motivazioni insufficienti

I giudici che si occupano della vicenda di Primavalle tornano ad insistere su Aldo Speranza, il netturbino repubblicano arrestato in un primo tempo per testimonianza reticente e poi colpito da mandato di cattura per strage e incendio doloso. Ieri lo hanno interrogato e messo a confronto con il Lollo. Cosa sia accaduto non è stato possibile sapere.

La posizione di Speranza sembra essere lasciando il provvedimento firmato dal giudice istruttore Amato, diversa da quella degli altri, tre accusati, Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo. Infatti su di lui non sono state fatte precipitazioni in ordine ad indizi e la sua situazione rimane indecisa dal punto di vista procedurale almeno agli occhi dell'osservatore esterno che non ha possibilità di conoscere il contenuto degli atti.

«L'istruttoria dunque va avanti. Ieri c'è stata una perquisizione in casa della donna che convive con Manlio Grillo, ma l'esito, a quanto sembra, è stato negativo. E veniamo all'attività della difesa che ora si trova nella necessità di contrattaccare e di opporre le proprie ragioni a quelle dell'accusa». Era stato annunciato che i difensori di Lollo e Clavo avrebbero presentato ricorso in Cassazione contro il mandato di cattura. Ciò è avvenuto ieri. I legali sostengono che il provvedimento è nullo perché gli indizi sono generici, la motivazione è insufficiente e si sarebbe violato il diritto alla difesa perché si cominciano agli imputati circostanze che risulterebbero da testimonianze non nominate agli stessi.

### Smascherare e colpire i mandanti

Nella stessa giornata in cui alla Camera i missini venivano inchiodati alle loro responsabilità e riconosciuti come il centro di gravitazione politica ed esercita che si va tessendo nel Paese, a Roma cinque squadristi — ora in carcere — furono graffiati, con colpi di pistola, di cui uno ferito. Quasi nelle stesse ore altri cinque loro «camerati» rimasti finivano in galera per aver organizzato una riunione di massa, con l'obiettivo di sanguinosi pestaggi contro i nostri cittadini.

«Questa una riprova clamorosa, contro la quale è destinato ad intraprendere, volentieri, ogni infame tentativo dei fogli di destra di stravolgere una realtà che trova riscontro nelle stesse risultanti delle indagini, delle decisioni della magistratura, di quello che i fascisti realmente sono: strumenti, malcelati dal doppiopetto di imminente di natura repubblicana, di quella politica di progresso e di profonde trasformazioni economiche e sociali. La richiesta che viene avanzata da tutte le forze democratiche, dopo l'ennesimo crimine perpetrato a Roma, è che la magistratura e le forze di polizia intervengano con estremo rigore, per colpire l'organizzazione fascista. Ci sono stati anche nella capitale episodi di tolleranza, di complicità inammissibili che hanno permesso alle squadriste fasciste di aggredire, di insediare, di turbare, di provocare nelle scuole, davanti alle fabbriche, nei quartieri e nelle borghese. La popolazione romana ha dimostrato proprio in questi giorni, rinnovando una straordinaria tradizione di lotta antifascista, di essere capace di isolare e stroncare le trame fasciste. Occorre che polizia e magistratura, nelle quali non mancano forze decise a far rispettare la Costituzione e la legge, mettano tutta intera la loro parte individuando e perseguendo esecutori, mandanti e finanziatori della lunga catena di violenza e provocazioni poste all'ordine della capitale e rimaste sino ad ora in gran parte impuniti».

### Catena di attentati a esponenti democratici calabresi

Lettera esplosiva all'ANPI di Milano - 2 denunciati per depositi d'armi a Treviso

### Confermato: richiesta per Servello autorizzazione a procedere

Per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista - Avvertito il Parlamento

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 10. Una oscura e grave, anche se non clamorosa, catena di attentati si è registrata in queste settimane in Calabria: l'ultimo è stato messo in atto la notte scorsa con l'esplosione di una rudimentale carica sull'uscio della caserma dei carabinieri di Guardavalle, un grosso centro del Catanzarese. Nella notte di martedì, invece, è stata sosparsa benzina incendiaria lungo l'auto del sindaco socialista Francesco Tassoni di Roccella Ionica nel Regno. Un attentato con le medesime caratteristiche era stato messo in atto due settimane fa contro il sindaco democristiano di Locri, Pasquale Barbato. Negli stessi giorni in cui veniva bruciata la macchina al sindaco di Locri, una carica esplosiva veniva posta di fronte al municipio di Catanzaro, dove, contemporaneamente, veniva incendiata la macchina di un dirigente della sezione comunista. L'autorizzazione a procedere è stata data dal ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti dei deputati Servello e Petronio per organizzazione del disciolto partito fascista.



Il missino Servello

Anche nei confronti di Francesco Maria Servello, vice segretario nazionale del MSI e commissario straordinario della federazione milanese, è stata chiesta dalla procura generale l'autorizzazione a procedere per il reato di ricostituzione del disciolto partito fascista. La richiesta era stata da noi anticipata ieri, sia pure in forma dubitativa; oggi è stata confermata dal presidente del Consiglio dall'inchiesta promossa e condotta dal ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso le domande di autorizzazione a procedere in giudizio penale nei confronti dei deputati Servello e Petronio per organizzazione del disciolto partito fascista. La richiesta trae la sua origine dall'inchiesta promossa nel novembre del 1971 dal sostituto procuratore Raimondo Sinagra, il quale contestò quel reato ai deputati Servello e Petronio, fra cui Petronio e Servello. La posizione di quest'ultimo venne stralciata perché il federale missino era già deposto e quindi escluso dall'immunità parlamentare. Non così per il Petronio, che venne eletto successivamente.

MILANO, 10. Una lettera esplosiva del «Giustiziere d'Italia» identica a quelle recapitate nei giorni scorsi alle redazioni di due quotidiani milanesi, è giunta stasera al ministero dell'Interno via Mascagni a Milano. La lettera, recante il timbro parzialmente illeggibile delle poste milanesi, non è stata aperta e poco dopo sono giunti agenti dell'ufficio politico della questura che l'hanno resa innocua. A Roma, intanto, è stato reso noto che un'altra lettera esplosiva è stata ricevuta nei giorni scorsi dalla SAI che aveva indetto «Un mese antifascista».

TREVISO, 10. Una pattuglia della guardia di finanza di Conegliano ha trovato, nel corso di una perquisizione in due abitazioni di Susegana e Conegliano, numerose armi da guerra e munizioni. I proprietari, Cesare e Giuseppe Marandino, sono stati denunciati a piede libero. Le armi sequestrate sono: una mitragliatrice, tre fucili mitragliatori, 12 fucili da guerra, cinque pistole di vario calibro e 15 baionette. Sono state, inoltre, sequestrate numerose cartucce per fucili e mitra.

I due uomini, padre e figlio, denunciati per detenzione di armi da guerra, sono stati messi a disposizione del magistrato

La giunta per le autorizzazioni a procedere del Senato ha espresso l'assoluta parere favorevole alla richiesta di autorizzazione a procedere contro il senatore missino Mario Tedeschi.

L'autorizzazione si riferisce a due distinti procedimenti: uno per la diffamazione scritta stampata, instaurati nei confronti del Tedeschi nella sua qualità di direttore del settimanale «Il Borghese». La proposta di autorizzazione è stata discussa dall'Assemblea — è stata accolta all'unanimità della commissione, con l'esclusione del rappresentante del MSI.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

Il ministro dell'Interno ha autorizzato il senatore missino Mario Tedeschi.

f. m.

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Lettere all'Unità

Vecchio o nuovo, il fascismo non lo tolleriamo più

Scherati contro la caccia Egregio direttore, da più parti gli scienziati affermano: «La natura muore...»

UNO STUDENTE (Genova) Egregio direttore, è indispensabile un estremo ragionamento dell'esercizio venatorio per non esaltarne ulteriormente i gravi danni...

ANDREA CROCE (L'Aquila) Egregio direttore, è indispensabile un estremo ragionamento dell'esercizio venatorio per non esaltarne ulteriormente i gravi danni...

Disagi e pericoli nel «reggimento modello» Alla redazione de l'Unità. Siamo un gruppo di militari del «Nembo» di Cervignano...

Ringraziamo questi lettori Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono...

Troppi continuano a negare l'assegno ai minori invalidi Caro direttore, nelle «Lettere a l'Unità» del 6 aprile abbiamo letto una lettera di un genitore di Faenza...

Il 27 maggio grande giornata di diffusione Di fronte alla gravità della situazione politica emerge prepotente l'esigenza di un serio e continuo sforzo di informazione...

«Torri mi spinse ad accusare Vassallo» Ha ritrattato tutte le accuse Maria Luisa Figus detta «Romina». La ragazza che per un certo periodo, durante la istruttoria, era stata un cardine dell'accusa contro Paolo Vassallo proprietario del «Number One»...

La giovane studentessa Michèle Allemand, mentre depone

Ritratta un'altra teste del «Number One»

Il processo a Genova per l'uccisione della figlia dell'industriale della cera

Molti videro Bozano aggirarsi nei dintorni di casa Sutter

Un riconoscimento irregolare in questura - L'interrogatorio del fidanzato di una compagna di scuola di Milena - La «spider rossa» era sempre posteggiata presso la famosa scuola - L'atteggiamento dell'imputato di fronte alle accuse - Una «giornata nera»

GENOVA, 10 Un riconoscimento compiuto senza il rispetto delle norme imposte dalla legge, nei locali della questura genovese, rischia di pregiudicare il riparabile del verdetto su Lorenzo Bozano: esso potrebbe contribuire alla condanna di un innocente, come potrebbe concorre a determinare l'assoluzione di un colpevole.

L'episodio avvenne dopo il fermo del Bozano e prima che fossero ripescati i resti della vittima, quando cioè si sperava ancora che Milena potesse essere viva. Lo ha rivelato questa mattina, dinanzi alla Corte d'Assise di Genova Giancarlo Jannatzi, fidanzato di una compagna di scuola della Sutter, uno dei numerosi testi di accusa che anche questa mattina sono sfilati sul pretorio, puntando implacabilmente il dito contro l'imputato.

Il compagno Spallone ha poi allargato il discorso affrontando il delitto di omicidio, già sollevato l'altro ieri dal compagno Amaduzzi, dell'ufficio studi della Lega, dei rapporti tra cooperazione e azienda e a partecipazione statale nel quadro di una programmazione economica democratica.

Il significato della giornata di lotta in atto nelle campagne istruttoria era stato un cardine Luciano Bernardini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole.

In questa giornata in cui le categorie agricole sono impegnate in una grande iniziativa di lotta promossa dai sindacati e dalle organizzazioni contadine, il nostro contributo si esprime in un solo modo: la presenza dei cooperatori contadini ma anche nella conferma del valore della cooperazione e dell'associazionismo quasi strumento di difesa politica agraria che punti alla ristrutturazione del settore nei vari momenti: produzione, trasformazione, rapporti con il mercato e riforma dell'azienda.

La costruzione di una nuova agricoltura presuppone - ha detto Bernardini - lo sviluppo e il rafforzamento dell'unità contadina nell'economia e una maggior capacità unitaria di sviluppare l'associazionismo in varie forme, specie nel Mezzogiorno.

Per questo la nostra presenza in seno delle organizzazioni associative (CENFAC) deve rafforzarsi. In questo organismo noi ci collochiamo come strumento di direzione della lotta e come organizzazione contadina rappresentativa dei produttori associati nelle cooperative.

Altro fatto importante della giornata, il saluto del compagno Lagorio, presidente della giunta regionale toscana. «Non per compiacere a questa assemblea ma per ricordare un impegno politico preciso - ha detto il compagno Lagorio - sono lieto di dire ai delegati del congresso nazionale della Lega dell'associazionismo che la cooperazione costituiscono un cardine fondamentale del nostro programma. I campi di applicazione di questa alleanza sono molteplici: uno è la cooperazione prioritaria perché strategica: quella della casa, sia per il settore dell'edilizia sovvenzionata sia per il settore dell'edilizia convenzionata. Nei due campi intendiamo realizzare subito una intensa attività, realistica e costruttiva fra regione e movimento cooperativo, non solo per garantire alla cooperazione la più ampia presenza ma per rispondere con prontezza alla domanda di case che sale dal mondo dei nostri lavoratori. Se vogliamo avere - ha concluso Lagorio - più forza nello scontro politico in atto nel paese bisogna che coaguliamo attorno a noi il consenso attivo dei cittadini dando una risposta reale ai loro problemi. Sulle questioni interne si è

La diffusione dell'UNITÀ, con l'impiego del 25 Aprile e del Primo Maggio, assume ogni un valore particolare. Perciò la commissione centrale di stampa e propaganda dell'Associazione nazionale Amici dell'Unità e la direzione del nostro quotidiano invitano tutte le Federazioni, le sezioni, i diffusori ad un nuovo importante appuntamento di diffusione straordinaria del giornale del partito per domenica 27 maggio.

Il giornale sarà impiegato nell'approfondimento ulteriore e nella giusta applicazione dei problemi di fondo che caratterizzano l'attuale momento (particolarmente la risoluzione della direzione del PCI del 9 maggio) con particolare riferimento alla battaglia antifascista, in difesa delle istituzioni repubblicane, per un governo che stonchi l'eversione reazionaria e affronti i problemi urgenti del carovita e dell'occupazione.

Rinnovando a tutti i nostri attivisti il più vivo invito: il 25 Aprile e il Primo Maggio, siamo certi che uguale risultato sarà conseguito anche il 27 maggio; oltre a un gruppo di grosse Federazioni, precedentemente interpellate, hanno manifestato già la loro piena adesione a questa nuova campagna di diffusione straordinaria, impegnandosi per gli obiettivi più alti proprio perché convinte che la situazione politica del paese è grave e che il momento del partito sarà e vorrà quindi mobilitare ogni possibile forza di lavoro.

Per fare fronte al grave problema economico-politico La cooperazione al primo posto nella lotta contro il carovita

Sollecitata una azione comune con le aziende a partecipazione statale che operano nel settore alimentare - Il saluto del presidente della giunta regionale toscana - I lavori del congresso si concludono nella mattinata di oggi

Dal nostro inviato FIRENZE, 10. Il fenomeno del carovita sta assumendo aspetti di eccezionale gravità. Siamo alla vigilia di uno scatto record della contingenza di ben 7 punti; i ritmi di aumento dei prezzi registrati in questi primi mesi comportano aumenti che nell'arco dell'anno supereranno certamente il 10 per cento. Vi sono addirittura settori in cui l'aumento previsto è del 25 per cento. Contro questo stato di cose è necessario e urgente aprire un fronte di lotta nel quale la cooperazione è giusto che abbia un ruolo di primo piano. «Dobbiamo farci capire dalla politica, essere capaci di dare un sostanziale contributo a mobilitare perché questo carovita economico-politico che sta di fronte al paese».

Da questa esigenza il compagno Giulio Spallone, presidente dell'Associazione nazionale cooperazione di consumo, intervenendo nel dibattito al 29° Congresso nazionale della Lega in corso qui a Firenze, ha proposto di riproporre «su quello che i sindacati definirono qualche tempo fa il pacchetto dei consumi essenziali della famiglia» una azione comune con le aziende a partecipazione statale che operano sia a monte della distribuzione che nella stessa distribuzione. Una tale azione, che dovrebbe prevedere la programmazione di tutta una serie di iniziative sul mercato interno e nel settore delle importazioni sulla base di un preciso programma di riferimento con Regioni e grandi Comuni, potrebbe imporsi come alternativa concreta e efficace di difesa dei consumatori, il mezzo migliore per dare un colpo serio alla speculazione, un contributo ad arrestare lo aumento dei prezzi.

«Tale proposta non la rivolgeremo soltanto alle partecipazioni statali ed ai dirigenti delle aziende pubbliche che operano nei settori alimentari e della distribuzione, ma soprattutto dobbiamo rivolgere, con tutti i mezzi di comunicazione e di massa possibili, una vera e propria campagna, alla gente del nostro paese. E' necessario far comprendere che le aziende create con il denaro di tutti debbono assolvere una funzione pubblica soprattutto in questo momento tanto importante e gravoso per il paese».

Il compagno Spallone ha poi allargato il discorso affrontando il delitto di omicidio, già sollevato l'altro ieri dal compagno Amaduzzi, dell'ufficio studi della Lega, dei rapporti tra cooperazione e azienda e a partecipazione statale nel quadro di una programmazione economica democratica.

Il significato della giornata di lotta in atto nelle campagne istruttoria era stato un cardine Luciano Bernardini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole.

In questa giornata in cui le categorie agricole sono impegnate in una grande iniziativa di lotta promossa dai sindacati e dalle organizzazioni contadine, il nostro contributo si esprime in un solo modo: la presenza dei cooperatori contadini ma anche nella conferma del valore della cooperazione e dell'associazionismo quasi strumento di difesa politica agraria che punti alla ristrutturazione del settore nei vari momenti: produzione, trasformazione, rapporti con il mercato e riforma dell'azienda.

La costruzione di una nuova agricoltura presuppone - ha detto Bernardini - lo sviluppo e il rafforzamento dell'unità contadina nell'economia e una maggior capacità unitaria di sviluppare l'associazionismo in varie forme, specie nel Mezzogiorno.

Per questo la nostra presenza in seno delle organizzazioni associative (CENFAC) deve rafforzarsi. In questo organismo noi ci collochiamo come strumento di direzione della lotta e come organizzazione contadina rappresentativa dei produttori associati nelle cooperative.

Altro fatto importante della giornata, il saluto del compagno Lagorio, presidente della giunta regionale toscana. «Non per compiacere a questa assemblea ma per ricordare un impegno politico preciso - ha detto il compagno Lagorio - sono lieto di dire ai delegati del congresso nazionale della Lega dell'associazionismo che la cooperazione costituiscono un cardine fondamentale del nostro programma. I campi di applicazione di questa alleanza sono molteplici: uno è la cooperazione prioritaria perché strategica: quella della casa, sia per il settore dell'edilizia sovvenzionata sia per il settore dell'edilizia convenzionata. Nei due campi intendiamo realizzare subito una intensa attività, realistica e costruttiva fra regione e movimento cooperativo, non solo per garantire alla cooperazione la più ampia presenza ma per rispondere con prontezza alla domanda di case che sale dal mondo dei nostri lavoratori. Se vogliamo avere - ha concluso Lagorio - più forza nello scontro politico in atto nel paese bisogna che coaguliamo attorno a noi il consenso attivo dei cittadini dando una risposta reale ai loro problemi. Sulle questioni interne si è

CALOROSA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

L'adesione alla petizione dell'ANPI

Messaggio della presidenza del congresso al compagno Boldrini

Dal nostro inviato FIRENZE, 10. Nuova calorosa manifestazione di antifascismo da parte dei mille delegati al 29° congresso nazionale della Lega delle cooperative. L'occasione di questa volta l'ha data la lettura di un nobile messaggio del compagno Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI nazionale. «La petizione antifascista che oggi riceve le più larghe adesioni dei lavoratori, dei partiti antifascisti e delle organizzazioni popolari - è scritto nel messaggio - è certamente considerata dai delegati del congresso un momento di intensa e collaborazione per la mobilitazione sempre più vasta di tutte le forze contro i rigurgiti del fascismo».

Il congresso ha risposto immediatamente, provando per acclamazione un ordine del giorno nel quale si afferma che «di fronte all'insorgere della violenza fascista e alle trame eversive che il fascismo, con la complicità di forze reazionarie italiane e straniere, pone in opera contro le istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza, fa propria l'iniziativa dell'ANPI per

che la legge repubblicana colpisca urgentemente con tutto il suo rigore, questo intollerabile minaccia alla libertà del popolo italiano. Il 29° congresso della Lega, in coerenza con l'essenza democratica e antifascista della cooperazione, impegna tutti i soci aderenti al movimento a sottoscrivere e a far sottoscrivere la petizione antifascista dell'ANPI e ad essa aderire collettivamente con i suoi mille delegati presenti a Firenze».

Al compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Convegno CGIL-CISL-UIL da oggi a Castellammare Impegno unitario per una nuova politica marinara

La crisi della politica marinara è dimostrata da una flotta che perde continuamente posizioni nella graduatoria mondiale, che non copre neppure un quarto del fabbisogno di stiva per il trasporto delle merci interessanti il nostro paese, che costa centinaia di miliardi alla nostra economia in conseguenza del passivo crescente nella bilancia dei conti.

Nelle attività portuali, poi, è ormai storico il divario sempre più elevato fra l'impianto portuale nazionale ed i ben più progrediti scali marittimi degli altri Stati, con particolare riguardo a quelli dell'area comunitaria europea, sino a rappresentare una vera e propria straragione che grava sull'economia italiana, appesantendo le difficoltà del trasporto delle materie prime destinate alla nostra industria e dei prodotti rivolti all'esportazione.

Con una volta la struttura caratteristica di costruzione e di riparazione navale soffre tuttora la carenza di operazioni di ridimensionamento, attuate negli anni passati, che hanno relegato questa industria ad una funzione del tutto marginale e largamente insufficiente in rapporto alle prospettive di sviluppo quantitativo e di costante miglioramento tecnologico, sollecitata dalla incessante evoluzione del mezzo di trasporto via mare e dalla sempre più agguerrita concorrenza straniera.

La gravità di questa crisi del settore è maturata nella consapevolezza delle categorie operai più direttamente interessate - marittimi, portuali, metalmeccanici - nel corso delle rispettive iniziative di lotta, assieme alle rivendicazioni economiche e normative tradizionali, hanno posto le questioni attinenti alle politiche di rinnovamento delle strutture.

Il bisogno di sintesi unitaria - senza il quale lo sforzo sindacale al solo livello di categoria o di singola zona marittima sarebbe improduttivo - ha fatto emergere la necessità della ricerca di uno incontro comune, per dare maggiore forza ed incisività al movimento, sulla base di una visione complessiva del settore indirizzata verso una proposta politica alternativa capace di determinare la svolta richiesta dagli interessi globali della economia nazionale.

Ecco il significato politico della iniziativa assunta dalle Confederazioni per una battaglia che non può restare nelle angustie settoriali politiche ma che deve avere carattere generale del Paese in termini di investimenti pubblici, di ruolo delle Partecipazioni Statali (Finmare e Fincentri), di una nuova cornice costituzionale e legislativa che impegni la funzione del Parlamento e delle assemblee elettive locali: Regioni, Province, Comuni.

Il convegno di Castellammare - che si svolgerà oggi e domani - vedrà riuniti le categorie e le strutture territoriali del sindacato, per approfondire le esperienze già registrate e, soprattutto, per individuare le linee atte ad estendere il movimento unitario, attorno all'idea base di una visione complessiva del settore.

Un'organizzazione di ricerca per la sanità, diretta da Ralph Nader, ha accusato ieri parecchie società farmaceutiche americane di aver sperimentato su più di 55.000 persone prodotti dei quali non era stato ancora completamente valutato l'effetto registrato in precedenza su animali di laboratorio.

Questi prodotti, ritenuti in seguito pericolosi, sono stati ritirati dalla vendita.

La organizzazione, citando dieci prodotti, ha dichiarato che certi di essi possono provocare il cancro, nonché malattie agli occhi e alle affezioni renali. Una petizione rivolta all'ufficio americano per l'alimentazione e i prodotti farmaceutici ha denunciato in particolare la pericolosità del prodotto «DMSO» che si sarebbe rivelato dannoso per gli occhi.

SUL N. 19 DI Rinascita da oggi nelle edicole

- Novità dalle Regioni (di Pietro Ingrao) EMILIA - ROMAGNA ● Un'intera società progetta il suo domani (di Bruno Schacherl) ● Il piano della Regione (di Eugenio Peggio) ● Verso l'VIII Congresso: sviluppo e nodi sociali nelle proposte della CGIL (di Alfredo Reichlin) ● Credibilità zero (di G.C.) ● Pur di restare in testa anche il centro-sinistra (di Aniello Coppola) ● MEC: riconfermata la fallimentare politica dei prezzi (di Gaetano Di Marino) ● Il messaggio di Metternich (di R.L.) ● Watergate: la settima crisi di Nixon (di Gianfranco Corsini) ● Nuovo «settembre nero» per i feddayn? (di Giuseppe Morosini) ● Guinea-Bissau/3: liberazione politica e costruzione democratica (di Basil Davidson) ● Dopo il realismo e dopo gli anni '60 (di Fabio Mussi) ● Il paguro Montale (di Umberto Carpi) ● Unità fra materialismo e dialettica (di Luciano Gruppi) ● Cinema - Coerente mestiere di Mankiewicz (di Mino Argenti) ● Televisione - Elisabetta, romanzo senza vera storia (di Ivano Cipriani) ● Teatro - La «miseria tedesca» nel dramma di Kleist (di Edoardo Fadin) ● La battaglia delle idee - Giampaolo Pisu, Marx, Bakunin e Blaquy; Adriano Guerra, USA-URSS: la grande sfida; Giuliano Manacorda, Disprezzo e meraviglia di Alberti; Mino Argenti, Underground tra passato e presente ● I giovani, il presente, la società (di Ottavio Cecchi)

Dal nostro inviato FIRENZE, 10.

Il fenomeno del carovita sta assumendo aspetti di eccezionale gravità. Siamo alla vigilia di uno scatto record della contingenza di ben 7 punti; i ritmi di aumento dei prezzi registrati in questi primi mesi comportano aumenti che nell'arco dell'anno supereranno certamente il 10 per cento. Vi sono addirittura settori in cui l'aumento previsto è del 25 per cento. Contro questo stato di cose è necessario e urgente aprire un fronte di lotta nel quale la cooperazione è giusto che abbia un ruolo di primo piano. «Dobbiamo farci capire dalla politica, essere capaci di dare un sostanziale contributo a mobilitare perché questo carovita economico-politico che sta di fronte al paese».

Da questa esigenza il compagno Giulio Spallone, presidente dell'Associazione nazionale cooperazione di consumo, intervenendo nel dibattito al 29° Congresso nazionale della Lega in corso qui a Firenze, ha proposto di riproporre «su quello che i sindacati definirono qualche tempo fa il pacchetto dei consumi essenziali della famiglia» una azione comune con le aziende a partecipazione statale che operano sia a monte della distribuzione che nella stessa distribuzione. Una tale azione, che dovrebbe prevedere la programmazione di tutta una serie di iniziative sul mercato interno e nel settore delle importazioni sulla base di un preciso programma di riferimento con Regioni e grandi Comuni, potrebbe imporsi come alternativa concreta e efficace di difesa dei consumatori, il mezzo migliore per dare un colpo serio alla speculazione, un contributo ad arrestare lo aumento dei prezzi.

«Tale proposta non la rivolgeremo soltanto alle partecipazioni statali ed ai dirigenti delle aziende pubbliche che operano nei settori alimentari e della distribuzione, ma soprattutto dobbiamo rivolgere, con tutti i mezzi di comunicazione e di massa possibili, una vera e propria campagna, alla gente del nostro paese. E' necessario far comprendere che le aziende create con il denaro di tutti debbono assolvere una funzione pubblica soprattutto in questo momento tanto importante e gravoso per il paese».

Il compagno Spallone ha poi allargato il discorso affrontando il delitto di omicidio, già sollevato l'altro ieri dal compagno Amaduzzi, dell'ufficio studi della Lega, dei rapporti tra cooperazione e azienda e a partecipazione statale nel quadro di una programmazione economica democratica.

Il significato della giornata di lotta in atto nelle campagne istruttoria era stato un cardine Luciano Bernardini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole.

In questa giornata in cui le categorie agricole sono impegnate in una grande iniziativa di lotta promossa dai sindacati e dalle organizzazioni contadine, il nostro contributo si esprime in un solo modo: la presenza dei cooperatori contadini ma anche nella conferma del valore della cooperazione e dell'associazionismo quasi strumento di difesa politica agraria che punti alla ristrutturazione del settore nei vari momenti: produzione, trasformazione, rapporti con il mercato e riforma dell'azienda.

La costruzione di una nuova agricoltura presuppone - ha detto Bernardini - lo sviluppo e il rafforzamento dell'unità contadina nell'economia e una maggior capacità unitaria di sviluppare l'associazionismo in varie forme, specie nel Mezzogiorno.

Per questo la nostra presenza in seno delle organizzazioni associative (CENFAC) deve rafforzarsi. In questo organismo noi ci collochiamo come strumento di direzione della lotta e come organizzazione contadina rappresentativa dei produttori associati nelle cooperative.

Altro fatto importante della giornata, il saluto del compagno Lagorio, presidente della giunta regionale toscana. «Non per compiacere a questa assemblea ma per ricordare un impegno politico preciso - ha detto il compagno Lagorio - sono lieto di dire ai delegati del congresso nazionale della Lega dell'associazionismo che la cooperazione costituiscono un cardine fondamentale del nostro programma. I campi di applicazione di questa alleanza sono molteplici: uno è la cooperazione prioritaria perché strategica: quella della casa, sia per il settore dell'edilizia sovvenzionata sia per il settore dell'edilizia convenzionata. Nei due campi intendiamo realizzare subito una intensa attività, realistica e costruttiva fra regione e movimento cooperativo, non solo per garantire alla cooperazione la più ampia presenza ma per rispondere con prontezza alla domanda di case che sale dal mondo dei nostri lavoratori. Se vogliamo avere - ha concluso Lagorio - più forza nello scontro politico in atto nel paese bisogna che coaguliamo attorno a noi il consenso attivo dei cittadini dando una risposta reale ai loro problemi. Sulle questioni interne si è

La gravità di questa crisi del settore è maturata nella consapevolezza delle categorie operai più direttamente interessate - marittimi, portuali, metalmeccanici - nel corso delle rispettive iniziative di lotta, assieme alle rivendicazioni economiche e normative tradizionali, hanno posto le questioni attinenti alle politiche di rinnovamento delle strutture.

Il bisogno di sintesi unitaria - senza il quale lo sforzo sindacale al solo livello di categoria o di singola zona marittima sarebbe improduttivo - ha fatto emergere la necessità della ricerca di uno incontro comune, per dare maggiore forza ed incisività al movimento, sulla base di una visione complessiva del settore indirizzata verso una proposta politica alternativa capace di determinare la svolta richiesta dagli interessi globali della economia nazionale.

Ecco il significato politico della iniziativa assunta dalle Confederazioni per una battaglia che non può restare nelle angustie settoriali politiche ma che deve avere carattere generale del Paese in termini di investimenti pubblici, di ruolo delle Partecipazioni Statali (Finmare e Fincentri), di una nuova cornice costituzionale e legislativa che impegni la funzione del Parlamento e delle assemblee elettive locali: Regioni, Province, Comuni.

Il convegno di Castellammare - che si svolgerà oggi e domani - vedrà riuniti le categorie e le strutture territoriali del sindacato, per approfondire le esperienze già registrate e, soprattutto, per individuare le linee atte ad estendere il movimento unitario, attorno all'idea base di una visione complessiva del settore.

Un'organizzazione di ricerca per la sanità, diretta da Ralph Nader, ha accusato ieri parecchie società farmaceutiche americane di aver sperimentato su più di 55.000 persone prodotti dei quali non era stato ancora completamente valutato l'effetto registrato in precedenza su animali di laboratorio.

Questi prodotti, ritenuti in seguito pericolosi, sono stati ritirati dalla vendita.

La organizzazione, citando dieci prodotti, ha dichiarato che certi di essi possono provocare il cancro, nonché malattie agli occhi e alle affezioni renali. Una petizione rivolta all'ufficio americano per l'alimentazione e i prodotti farmaceutici ha denunciato in particolare la pericolosità del prodotto «DMSO» che si sarebbe rivelato dannoso per gli occhi.

Il compagno Spallone ha poi allargato il discorso affrontando il delitto di omicidio, già sollevato l'altro ieri dal compagno Amaduzzi, dell'ufficio studi della Lega, dei rapporti tra cooperazione e azienda e a partecipazione statale nel quadro di una programmazione economica democratica.

Il significato della giornata di lotta in atto nelle campagne istruttoria era stato un cardine Luciano Bernardini, presidente dell'Associazione nazionale cooperative agricole.

In questa giornata in cui le categorie agricole sono impegnate in una grande iniziativa di lotta promossa dai sindacati e dalle organizzazioni contadine, il nostro contributo si esprime in un solo modo: la presenza dei cooperatori contadini ma anche nella conferma del valore della cooperazione e dell'associazionismo quasi strumento di difesa politica agraria che punti alla ristrutturazione del settore nei vari momenti: produzione, trasformazione, rapporti con il mercato e riforma dell'azienda.

La costruzione di una nuova agricoltura presuppone - ha detto Bernardini - lo sviluppo e il rafforzamento dell'unità contadina nell'economia e una maggior capacità unitaria di sviluppare l'associazionismo in varie forme, specie nel Mezzogiorno.

Per questo la nostra presenza in seno delle organizzazioni associative (CENFAC) deve rafforzarsi. In questo organismo noi ci collochiamo come strumento di direzione della lotta e come organizzazione contadina rappresentativa dei produttori associati nelle cooperative.

Altro fatto importante della giornata, il saluto del compagno Lagorio, presidente della giunta regionale toscana. «Non per compiacere a questa assemblea ma per ricordare un impegno politico preciso - ha detto il compagno Lagorio - sono lieto di dire ai delegati del congresso nazionale della Lega dell'associazionismo che la cooperazione costituiscono un cardine fondamentale del nostro programma. I campi di applicazione di questa alleanza sono molteplici: uno è la cooperazione prioritaria perché strategica: quella della casa, sia per il settore dell'edilizia sovvenzionata sia per il settore dell'edilizia convenzionata. Nei due campi intendiamo realizzare subito una intensa attività, realistica e costruttiva fra regione e movimento cooperativo, non solo per garantire alla cooperazione la più ampia presenza ma per rispondere con prontezza alla domanda di case che sale dal mondo dei nostri lavoratori. Se vogliamo avere - ha concluso Lagorio - più forza nello scontro politico in atto nel paese bisogna che coaguliamo attorno a noi il consenso attivo dei cittadini dando una risposta reale ai loro problemi. Sulle questioni interne si è

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

Il compagno Boldrini poi la presidenza del congresso ha inviato un messaggio di risposta nel quale si afferma che i cooperatori italiani sono tutti impegnati nella elaborazione di una linea di azione partecipativa della lotta per la crescita democratica della società nel solco dei valori e dell'ideale della vittoria in battaglia della Resistenza di cui hanno avuto vita la Repubblica e la Costituzione repubblicana. Abbiamo la consapevolezza che assolvendo questo compito contribuiremo a stradicare le velenose radici del fascismo dal nostro paese».

GENOVA, 10

Un riconoscimento compiuto senza il rispetto delle norme imposte dalla legge, nei locali della questura genovese, rischia di pregiudicare il riparabile del verdetto su Lorenzo Bozano: esso potrebbe contribuire alla condanna di un innocente, come potrebbe concorre a determinare l'assoluzione di un colpevole.

L'episodio avvenne dopo il fermo del Bozano e prima che fossero ripescati i resti della vittima, quando cioè si sperava ancora che Milena potesse essere viva. Lo ha rivelato questa mattina, dinanzi alla Corte d'Assise di Genova Giancarlo Jannatzi, fidanzato di una compagna di scuola della Sutter, uno dei numerosi testi di accusa che anche questa mattina sono sfilati sul pretorio, puntando implacabilmente il dito contro l'imputato.

I lavoratori della Biennale: porre fine alla gestione commissariale

Dalla nostra redazione VENEZIA, 10 Il personale della Biennale, informato che alcuni partiti hanno indetto riunioni a Roma e a Venezia sul problema della Biennale, alle quali sono stati invitati anche esponenti e autorità veneziane...

Al fine di evitare malintesi o errate valutazioni circa i punti fondamentali emersi dopo l'incontro svoltosi sabato scorso su convocazione del prefetto di Venezia, e al quale hanno partecipato le autorità locali e i rappresentanti del personale, l'assemblea della Biennale precisa le seguenti richieste che sono ritenute irrinunciabili: « assicurazioni formali del presidente della Biennale... »

Un soddisfacimento anche di una di queste richieste comporterà l'immediata sospensione della collaborazione del personale della Biennale alla realizzazione delle manifestazioni.

Nel comunicato si parla, come riferivamo all'inizio, di « riunioni di alcuni partiti indette a Roma e a Venezia... »

Si ammette in grado di precisare che, oltre alla riunione romana degli esponenti dc di cui abbiamo dato notizia ieri, ce n'è stata un'altra oggi qui a Venezia, cui ha partecipato l'on. Finocchiaro del Psi, venuto da Roma per discutere dei problemi della Biennale con il direttivo veneziano del suo partito.

Per « Tanto tempo fa » Tra Pinter e il Teatro di Roma botta e risposta

Si riaccendono le polemiche sullo spettacolo di Visconti - Improvvisa conferenza-stampa del commediografo inglese e pronta replica di Enriquez



Harold Pinter



Luchino Visconti

Conferenza stampa in due tempi ieri mattina a Roma. Per primo si è esibito il commediografo inglese Harold Pinter, autore, tra l'altro, di Laura del Borneo (titolo originale Old times) che, in scena, in questi giorni, all'Argentina nella interpretazione di Adriana Asti, Valentina Cortese e Umberto Orsini...

Si arrivò comunque, poi, ad una « transazione economica » tra le parti tanto che le recite ripresero dopo un solo giorno di sospensione. Ieri mattina, come un fulmine, è tornato Pinter...

Harold Pinter ha, poi, spiegato di aver acconsentito alla revoca del provvedimento di sospensione delle recite quando il Teatro di Roma si è dichiarato disposto da parte sua, a mettere in discussione la traduzione. Il commediografo inglese ha aggiunto di non essersi mai incontrato con Enrico Visconti, direttore del Teatro di Roma...

Non era morbillo: Liz ritorna sul « set »



CORTINA - Era probabilmente rosolia e non morbillo la malattia da cui Liz Taylor è stata colpita a Cortina mentre interpretava il film « Mercoledì delle ceneri »: infatti l'attrice non ha avuto bisogno di osservare un lungo periodo di quarantena ed è tornata subito sul « set ». La foto che mostra in attesa di girare una scena: al centro è visibile il regista Larry Peerce

« Godspell » ha aperto il Festival di Cannes

Un Gesù « hippie » come ricetta contro l'angoscia

Il film del regista inglese David Greene, che traspare sullo schermo una commedia musicale dell'off-Broadway, viziato da un malizioso infantilismo - Oggi fuori concorso « Casa di bambola » di Losey

Dal nostro inviato CANNES, 10

Un Gesù Cristo hippie, con un cuoricino rosso in fronte, ciglia piangenti e quelle del clown, e un taglio di capelli tutt'altro che rassicurante, che può ricordare (come taglie) quello del mmo Debutant di Barbra Streisand in Les Enfants du Paradis, ha aperto stasera il Festival-monstre di Cannes.

Non il Jesus Christ superstar, ma quello di Godspell, la commedia musicale a ritmo di rock che dal 1971, quando apparve in un teatrino off-Broadway, ha poi percorso il mondo e, nella sua pronta e popolare versione cinematografica, è approdata ufficialmente sulla Croisette.

Come genere, però, ci siamo: si tratta del revival biblico che, impersonato dai « ragazzi dei fiori » in una stretta, atmosfera modernista, può scandalizzare qualche vescovo ottuogenario ma non il nuovo ministro francese degli Affari Culturali, Maurice Druon, che ha presenziato all'inaugurazione, il quale era ben lontano dall'alludere a questi evangelici razziosi da circo quando, giorni fa, bollò criticamente i somari e i bastardi con una ciotola da mendicante in una mano e una bottiglia molotov nell'altra.

Il titolo di Godspell, letteralmente « divina parola », è un soprattutto essere un gioco di parole per i riallacciarsi al gergo negro, cioè a quella tradizione di canti spirituali e di ingenua sacra rappresentazione che ha un suo slancio romantico di liberazione religiosa trasformata, adatta e commercializzata con i crismi del musical hollywoodiano, secondo a storica voce da nuovo Riforma morale.

Battezzato da Giovanni, che poi si cambierà in Giuda, in una fontana del Central Park, il Gesù affossato e capolino ma, sotto sotto, un po' ambiguo del balletto, guida il variegato coro degli accolti, in una sorta di continua doccia scozzese tra allegrezza e malinconia, a danzare, pregare, piangere e contar favole di antico significato nel panorama più moderni, dove i giganti edili di Times Square e le scalinate del Carnegie Museum sinistrano incombono su rari e posticci spiazzi di verde e « poetici » cimiteri di rovine.

Non che tutto sia da buttar via: la canzone Day by day, che infatti è diventata la sigla di successo dello spettacolo, ha un suo slancio romantico, l'apparizione del Sinedrio, sintetizzato in una specie di mostro da fantascienza, è una trovata, le mimiche sono qua e là spassose e la crocifissione su un reticolato tra scariche elettriche e bagliori di fari della polizia, raggiunge un certo vigore.

Ma è la concezione d'insieme, perennemente ingigantita dalla naturalezza forata dei gesti e dalle incessanti ondulazioni della cinepresa alla vanità ricerca di un punto ideale d'appoggio, che lega i denti. Parcellizzata in una serie infinita di smorfie, in un atteggiamento palese e ossessivo, in una progressione di leti bambineschi e di rapimenti mistici, l'idea-base del film, di far rivivere la predicazione, passione e resurrezione tra la valle ignota e il grido della metropoli, crolla come un castello di carte appena si rivela alla fine la stessa follia, che risulta viziata e indifferente agli sforzi cinesmi e canori dell'intero cast (lo stesso che in teatro) e della regia ambiziosa, irritante e maledetta dell'inglese David Greene.

È piuttosto dubbio che al-l'angoscia, disperazione e convulsa inquietudine del nostro mondo, che il direttore del Festival Maurice Bessy ha voluto ignorare, si possa dichiarare in ventinove film di quindici paesi selezionati per il Palais (ai quali vanno aggiunti, ben s'intende, gli otto della settimana della critica, i quaranta o più della quindicina dei registi, i duecento della mostra-mercato, e quello della nuova serie « Studi e documenti » che, per pochi che siano, fanno certamente traboccare il vaso), è piuttosto dubbio, dicevamo, che a questa angoscia possa essere data una prima risposta con il malizioso infantilismo di Godspell.

Già domani, tuttavia, è in programma uno dei « fuori concorso » più attesi: Casa di bambola, da Isen di Joseph Losey con Jane Fonda. Ovvero una contestatrice di oggi alle prese con una contestatrice di ieri, si speriamo con maggiore fortuna.

Ugo Casiraghi

giarsi palese e ossessivo, in una progressione di leti bambineschi e di rapimenti mistici, l'idea-base del film, di far rivivere la predicazione, passione e resurrezione tra la valle ignota e il grido della metropoli, crolla come un castello di carte appena si rivela alla fine la stessa follia, che risulta viziata e indifferente agli sforzi cinesmi e canori dell'intero cast (lo stesso che in teatro) e della regia ambiziosa, irritante e maledetta dell'inglese David Greene.

È piuttosto dubbio che all'angoscia, disperazione e convulsa inquietudine del nostro mondo, che il direttore del Festival Maurice Bessy ha voluto ignorare, si possa dichiarare in ventinove film di quindici paesi selezionati per il Palais (ai quali vanno aggiunti, ben s'intende, gli otto della settimana della critica, i quaranta o più della quindicina dei registi, i duecento della mostra-mercato, e quello della nuova serie « Studi e documenti » che, per pochi che siano, fanno certamente traboccare il vaso), è piuttosto dubbio, dicevamo, che a questa angoscia possa essere data una prima risposta con il malizioso infantilismo di Godspell.

Già domani, tuttavia, è in programma uno dei « fuori concorso » più attesi: Casa di bambola, da Isen di Joseph Losey con Jane Fonda. Ovvero una contestatrice di oggi alle prese con una contestatrice di ieri, si speriamo con maggiore fortuna.

Ugo Casiraghi

le prime

Musica Ashkenazy alla Filarmonica

Un pubblico fortissimo è venuto ad assistere ad un concerto di alto livello artistico, con una clonatura mendicante in una mano e una bottiglia molotov nell'altra.

Il pianista ha risposto in pieno all'attesa e il concerto è stato un'autentica festa della musica. A rendere eccezionale la serata ha contribuito soprattutto il suonare dei Quadri di un'esposizione di Mussorgski, che non esitiamo a definire come la più bella che si sia mai capita di ascoltare dal vivo: essa è stata nello stesso tempo personalissima ed esemplare sotto ogni punto di vista.

Ashkenazy ha anche interpretato la Sonata in do minore K 457 di Mozart, il cui clima drammatico ci è stato restituito senza inutili insipescenze, ma con una splendida pienezza del suo respiro sinfonico, e appena un po' viziata da una certa leggerezza, e ci è sembrato - in alcuni passaggi del Rondò.

Acclamatissimo, il pianista ha chiuso il concerto con l'esecuzione dei pezzi fuori programma, alla quale è stato obbligato a furore di popolo.

Cinema Il furore della Cina colpisce ancora

Con il furore della Cina colpisce ancora (The big boss) di Lo Wei, il genere oggi più imposto sul mercato si « affina » e si complica attraverso l'acquisizione di una esplicita problematica « sociale »: riforma l'urlo di Chen (Bruce Lee) è un grido di dolore, una fabbrica di ghiaccio dove lavorano operai sfruttati da un padrone senza scrupoli che non arretra dinanzi all'assassino pur di salvare il suo traffico di droga. Sarà appunto Chen - e così romperà « finalmente » la promessa fatta alla mamma - non combattere più - il giustiziere « democratico », l'uomo forte capace di svelare con la forza delle braccia (e un po' meno con quella dell'intelligenza) il segreto del traffico di cui sopra, in pratica la

via della droga che passa all'ombra delle stesse stecche di ghiaccio.

Tuttavia, la connotazione « sociale » è un viaggio rosa che mal nasconde gli intenti consumistici e soprattutto la necessità ideologica di porre in primo piano la violenza animalesca dell'eroe, proposta allo spettatore come giusta e accettabile reazione alla prepotenza del prossimo. E si veda anche la schematicità dell'intreccio, con i luoghi comuni di quel crescendo che, porterà Chen a utilizzare il suo deterrito di violenza repressa. Ma sarà, alla fine, sempre l'ordine poliziesco a trionfare. Colore d'oriente.

r. a.

Della Mea al Folkstudio

Il Folkstudio presenta questa sera un recital di Ivan Della Mea, accompagnato da Ciccio il popolare cantautore, che presenterà una rassegna del suo più noti canti di protesta.

Venditti al « 4 Venti 87 »

Il ciclo di spettacoli organizzati dal Centro di studi sugli audiovisivi continua, questa sera alle ore 21, al « 4 Venti 87 », con il recital di Antonello Venditti.

Cinema Il furore della Cina colpisce ancora

Con il furore della Cina colpisce ancora (The big boss) di Lo Wei, il genere oggi più imposto sul mercato si « affina » e si complica attraverso l'acquisizione di una esplicita problematica « sociale »: riforma l'urlo di Chen (Bruce Lee) è un grido di dolore, una fabbrica di ghiaccio dove lavorano operai sfruttati da un padrone senza scrupoli che non arretra dinanzi all'assassino pur di salvare il suo traffico di droga. Sarà appunto Chen - e così romperà « finalmente » la promessa fatta alla mamma - non combattere più - il giustiziere « democratico », l'uomo forte capace di svelare con la forza delle braccia (e un po' meno con quella dell'intelligenza) il segreto del traffico di cui sopra, in pratica la

to: è finito, infatti, come la settimana scorsa, a quota zero. La Migliari, abbastanza assistita dalla fortuna, è arrivata alla domanda finale (sulla carne di vitello) con due milioni e 700 mila lire che ha agevolmente raddoppiato, portandosi a quota 5 milioni e 500 mila lire. La Fattucci, invece, pur rispondendo esattamente ad una domanda sugli spettacoli del ballerino del Bolscioi alla Scala nel 1970, ha vinto soltanto 600 mila lire.

Gisela May a Milano con un panorama del cabaret berlinese

Dalla nostra redazione MILANO, 10 Piacere dell'intelligenza, gusto della rievocazione, simpatia, anche, alla riflessione politica, ieri sera alla Piccola Scala, dove Gisela May, la nota attrice e cantante del Berliner Ensemble, ha presentato il suo recital Oplà noi viviamo costruito su canzoni del cabaret berlinese degli anni 1910-1930. Questy spettacoli, evidentemente il frutto di attente ricerche nel mondo dimenticato della canzone politica, di costume o amaramente umoristica del periodo, che va dal primo antecedente al secondo, dal primo conflitto mondiale alla vigilia del massacro del secondo.

Gisela May ha eseguito ventotto canzoni (molte delle quali « rimuscate ») ai nostri giorni dallo stesso direttore del pianoforte del presente recital, Henry Krieschil, essendoci andati perduti gli spartiti originali), disposte seguendo, alla larga, una certa cronologia e una certa connessione tematica, dalla rivolta sessuale di Wedekind al grido premonitore contro Hitler e la guerra. Fa la parte del leone Walter Mehring, con nove composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un'atmosfera di disincanto regge il pesante fardello della vita / i nemici del nostro tempo / dal centesimo al millesimo / Noi stessi siamo a corto di ministri / i pensatori, i poeti non sempre le stesse composizioni, tra cui particolarmente aspra e tagliente quella intitolata L'aria della grande prostituta stampo o quella sarcasticamente dispettosa che chiude il recital, Oplà noi viviamo (titolo che suona come quello del dramma di Tolstoj). In quest'ultima c'è il senso dell'imminenza di una nuova catastrofe (« In un'atmosfera di guerra, in un'atmosfera di morte, in un

SI LEVI ANCORA PIU' FORTE LA RICHIESTA DI STRONCARE I PIANI EVERSIIVI DEL MSI

Profondo sdegno e vigorose proteste antifasciste per la criminale sparatoria dei missini all'Appio

Domenica (ore 10) manifestazione al cinema Brancaccio - Oggi pomeriggio una riunione nella sede dell'ANPI - La Camera del Lavoro: « Sciogliere tutte le organizzazioni di estrema destra » - Un manifesto diffuso dal Partito comunista - Domani comizi dei compagni Perna (a piazza dei Consoli), Terracini (a Ciampino) e Chiaromonte (assemblea a Trastevere)

Ferma condanna dei capigruppo della Regione e al Consiglio provinciale



Roberto Sulpizi, il giovane scampato ai colpi sparati dai missini, mentre racconta le fasi della criminale aggressione fascista

Il racconto di un amico dei giovani feriti

«Ho visto lo squadrista estrarre la pistola e far fuoco tre volte»

La lunga attesa dei parenti davanti alla sala operatoria dell'ospedale S. Giovanni - Lo sdegno della popolazione dell'Appio - Altre testimonianze

Alle tre e mezzo di ieri mattina il padre di Franco Nieddu era seduto davanti alla porta della sala operatoria del S. Giovanni. Teneva la testa tra le mani, sulle ginocchia un sacchetto di plastica con il pigiama del ragazzo. Soltanto mezz'ora più tardi uscirà suo figlio disteso su una barella e semidormito dai narcotici. Giuseppe Nieddu si è appena avvicinato, gli ha toccato un braccio per un attimo, eppoi ha seguito taciturno i sanitari dentro le corsie.

«Mio figlio è carpentiere come me, spesso va fuori Roma per lavorare. Non ha molto tempo per sé. Giusto, ha una frequentata gli amici al bar, una pizza, una chiacchierata e poi a casa». Il padre del ragazzo ferito non riesce ancora a capacitarsi di questo crimine, di come i missini abbiano potuto sparare a suo figlio.

In corsia sono rimasti a lungo molti amici e parenti. Il primo ad uscire dalla sala operatoria è stato Roberto Lancioni. Lo ha atteso fuori la madre camminando su e giù per l'anticamera. Accanto a lei c'erano gli altri fratelli del ragazzo, e molti amici. Non c'era il padre perché morì quando Roberto aveva appena due anni e mezzo. La donna non riusciva a trattarsi dal chiedere continuamente notizie di suo figlio, ne parlava con gli amici nell'attesa che terminasse il difficile intervento chirurgico. Unanimi i commenti di parenti e amici: «Ma chi li ha mai pensati quei vigliacchi fascisti? Chi si è mai impiccato nei loro affari? Ma devono trovarli prima o poi!». E ancora: «Che cosa sarebbe fatto voi? Franco e Roberto si sono trovati davanti a quei matti armati fino ai denti, avevano bastoni e catene di ferro, uno di loro poi si è messo persino a sparare in aria. E questo soltanto perché gli avevano chiesto che cosa era il F.U.A.N. La prima reazione è stata di fargli mettere via la pistola, di non permettere che si facesse del male a qualcuno. Ma quei mascalzoni facevano sul serio, hanno sparato ai nostri amici lasciandoli lunghi sull'asfalto».

Si parla anche per attenuare la tensione, per far passare più in fretta il tempo. Dalla sala operatoria vanno e vengono alcuni portanti, si capisce che il ferito sta per uscire. Il primo intervento è finito: Roberto Lancioni, 20 anni, parrucchiere, esce in barella e saluta a bassa voce i parenti e gli amici che gli si precipitano intorno. Viene portato in corsia al piano di sotto, dove si trasferiscono tutti quanti. Su, davanti alla sala operatoria, rimane soltanto il padre di Nieddu. La sua attesa è stata molto più lunga; i medici hanno dovuto operare a lungo. Ieri mattina ci siamo recati in via Appia Nuova, davanti al bar dove sono stati feriti i due giovani. Tutti commentavano l'accaduto con sdegno. Sono in molti nella zona a conoscere il Nieddu e il Lancioni, le loro abitudini, le loro idee. «Sono dei bravi ragazzi - ci hanno detto - non si sono mai immischiati in zuffe o altre cose del genere. Ci vuole proprio un bel coraggio per fare quelle che hanno fatto ieri quei vigliacchi dei missini!».

Più tardi abbiamo rintracciato Angelo Costanzo, il giovane che ha prestato i primi soccorsi a Roberto Lancioni e Franco Nieddu.



Angelo Costanzo, il giovane che ha prestato i primi soccorsi a Roberto Lancioni e Franco Nieddu

toria, rimane soltanto il padre di Nieddu. La sua attesa è stata molto più lunga; i medici hanno dovuto operare a lungo. Ieri mattina ci siamo recati in via Appia Nuova, davanti al bar dove sono stati feriti i due giovani. Tutti commentavano l'accaduto con sdegno. Sono in molti nella zona a conoscere il Nieddu e il Lancioni, le loro abitudini, le loro idee. «Sono dei bravi ragazzi - ci hanno detto - non si sono mai immischiati in zuffe o altre cose del genere. Ci vuole proprio un bel coraggio per fare quelle che hanno fatto ieri quei vigliacchi dei missini!».

Abbiamo incontrato Roberto Sulpizi, di 23 anni, il giovane che si è sentito ferito dal colpo di pistola sparato dal fascista. «Mi stavo avvicinando al bar - ci ha detto - ed ero uscito poco prima da casa. Proprio accanto al bar c'era uno che attaccava dei manifesti che si è messo a strillare delle parole contro il mio amico Nieddu. Ad un tratto ha estratto una pistola ed ha sparato un colpo in aria. Io mi sono avvicinato, ho detto a quello di mettere via la pistola, di non fare schiocchezze. Ma lui ha mantenuto il suo tono minaccioso e si è diretto rapidamente dall'altro lato della strada. Ma è inciampato nella catena del distributore, è caduto a terra e ha sparato tre colpi contro di noi. Uno ho fatto appena in tempo a schivare, gli altri hanno colpito i miei amici».

Più tardi abbiamo rintracciato Angelo Costanzo, il giovane che ha prestato i primi soccorsi a Roberto Lancioni e Franco Nieddu. Costanzo, il giovane che ha prestato i primi soccorsi a Roberto Lancioni e Franco Nieddu, ci ha raccontato di essere entrato nel bar insieme ai Lancioni e al Nieddu. Ma mentre aspettavano insieme hanno sentito gridare fuori; il Lancioni è uscito e ha detto anche lui al missino di mettere via la pistola. Il resto del racconto è identico a quello di Sulpizi e di tanti altri amici. Tutti quanti ci hanno ripetuto la stessa versione dei fatti e la stessa descrizione dei loro amici feriti. Due giovani onesti che lavorano tutto il giorno e hanno un po' di tempo per incontrarsi e parlare.

Contro di essi l'altra sera si è scatenata la criminale violenza missina: grande è lo sdegno in tutta la zona; ma assieme allo sdegno si manifesta anche la volontà di isolare e respingere ogni tentativo provocatorio dei fascisti. Al tempo stesso si esige che niente sia trascurato, allo stesso modo in tutta la città, perché oltre agli esecutori di questi crimini, si non perseguirli anche i mandanti e i finanziatori.

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

forte dal Paese la richiesta di stroncare i piani eversivi del MSI e imporre un governo che assicuri la legalità democratica. La Camera del lavoro, ha inoltre, lanciato un appello a tutti i lavoratori invitandoli ad agire a sostegno delle richieste più volte avanzate, nel corso delle lotte sindacali, per lo scioglimento di tutte le organizzazioni fasciste e per il costante perseguimento di ogni azione tesa ad emarginare dal contesto sociale l'insultante e provocatoria violenza teppistica dei fascisti.

Un'altra presa di posizione è venuta dalla Federazione acciatori romani (come è noto uno dei feriti è un parrucchiere), la quale ha manifestato la «più ferma ed indignata protesta contro l'incivile episodio di violenza compiuto da un gruppo di attaccini fascisti sulla via Appia ai danni di due giovani lavoratori che sono rimasti seriamente feriti da colpi di arma da fuoco». La Federazione degli acciatori - aderente all'UPRA - dopo aver inviato «un saluto solidale alle vittime della brutale aggressione» ha invitato «le autorità preposte all'ordine pubblico a fare quanto è necessario per prevenire e stroncare simili episodi che maturano al cullo della violenza e dell'intolleranza predicata nelle organizzazioni che si ricollegano alla espe-

rienza e alla prassi del fascismo». Ecco, infine, l'elenco delle manifestazioni antifasciste in programma per oggi e domani. OGGI - Comizio alle ore 18,30, organizzato dalla cellula «Che Guevara» nel vicolo della Nunziatella con il compagno sen. Maderchi. A Tivoli alle ore 18 comizio in via dei Pini con il compagno Pozzilli. DOMANI - Zona Nord: Trionfale comizio antifascista davanti al Cinema Doria alle ore 18 con la partecipazione del compagno on. Vettore. Il comizio sarà preceduto da un corteo che muoverà da Borgo Prati per giungere appunto a Trionfale. Campitelli: alle ore 17 or-

ganizzerà una mostra spettacolo a Piazza Cairoli. Comizio anche a Piazza dei Consoli, alle ore 18,30, organizzato dalle sezioni di Cinecittà, N. Tuscolana e Quadraro parlerà il compagno senatore PERRA, membro della Direzione. A Ciampino, alle ore 10, presso i locali del Cinema Vittoria, si terrà, organizzato dagli studenti una manifestazione sul tema «Antifascismo e la Costituzione», parlerà il compagno senatore TERRACINI, della Direzione. All'Istituto tecnico industriale «Giovanni XXIII» alle ore 10,30 si svolgerà una assemblea sull'antifascismo con la partecipazione della compagna CARLA CAPPONI, medaglia d'oro della Resistenza.

Trastevere, alle ore 19, assemblea con il compagno CHIAROMONTE della Direzione. Il comitato di Quartiere Tuscolano - San Giovanni, riunito stasera nella sede del PRI di via La Spezia, ha espresso una ferma condanna nei confronti del nuovo gesto criminale dei teppisti missini e si è pronunciato per una manifestazione unitaria di massa delle forze antifasciste. Il Comitato antifascista Villalba di Guidonia, con un telegramma, ha sollecitato il presidente del Senato a dar luogo a procedere contro la ricostituzione del partito neofascista.

«Ho visto lo squadrista estrarre la pistola e far fuoco tre volte»

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno

Il criminale episodio dell'Appio (due giovani lavoratori sono stati feriti gravemente a revolverate dai missini) ha suscitato viva impressione e profondo sdegno in tutta la città. Vigorose da parte di organizzazioni e associazioni democratiche. Domenica (ore 10) si terrà una manifestazione indetta dal PCI al cinema Brancaccio. Al pomeriggio i compagni e i democratici si svolgeranno uno spettacolo politico, organizzato dalla sezione comunista Carlo Molli, con la partecipazione degli attori Bruno



La madre di uno dei giovani feriti, Angela Nieddu

Quattro banditi mascherati e in tute blu in via della Vasca Navale, all'Ostiense

Armi puntate rapinano 46 milioni all'OMI e fuggono sparando una raffica di mitra

Il cassiere dell'azienda ferito leggermente da una scheggia - Il «colpo» all'ingresso dell'Optica Meccanica - Bloccata l'auto che trasportava le paghe dei dipendenti - Razziano 30 milioni in una filiale del Banco di S. Spirito, al IV Miglio - Fallisce una rapina a Fregene



Quinto Galassetti e (a destra) Alessandro Antonini, rispettivamente autista e impiegato (quest'ultimo rimasto lievemente ferito) dell'OMI

Il dipendente di night scomparso il 10 marzo scorso

Sparito un teste del «giallo» Papaldo

piccola cronaca

Culla Ai compagni Simona Cicciocicchio e Renato Ricciardi, è nata una bellissima bambina. Alla neonata, alla felice coppia e al nonno Alberto Cicciocicchio, giungono i fraterali auguri dei compagni di Campo Marzio e Ostia Lido, e della nostra redazione.

Nozze Domani mattina alle ore 11 si uniranno in matrimonio Antonio Pintus e Elena Dell'Ona, nella parrocchia S. Silvia. Alla felice coppia le vive felicitazioni della redazione dell'Unità.

Diffida Il compagno Fulvio Casali ha ammesso il portoglio alla nostra redazione, contro la tessera del PCI.

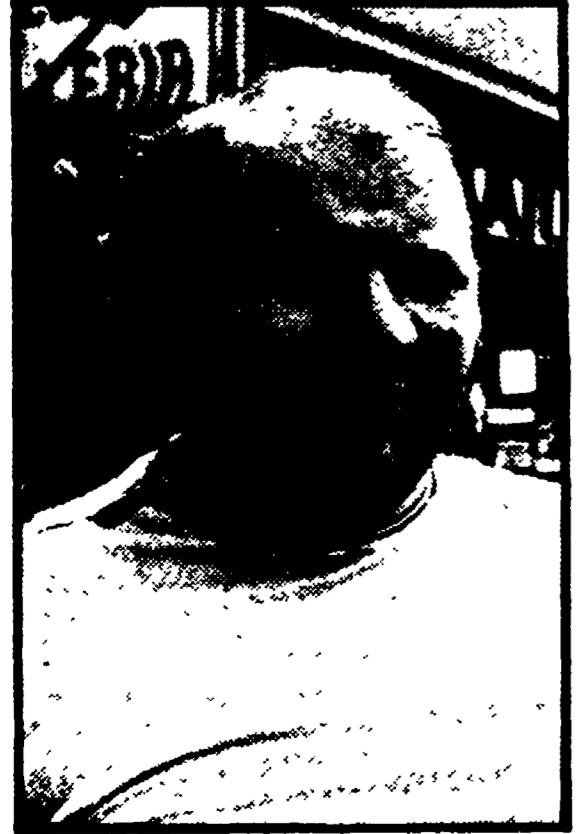
Mattinata piena, quella di ieri, per i rapinatori che hanno portato a termine, nel giro di poche ore, due grossi «colpi»: uno da 46 milioni, ai danni dell'OMI (Officina Ottica Meccanica Italiana), all'Ostiense, dove i banditi hanno sparato anche una raffica di mitra, ferendo leggermente un cassiere ad una gamba, e l'altro, da 30 milioni, in una filiale del Banco di S. Spirito, al Quarto Miglio. Un terzo «colpo», questo a Fregene, è invece andato a vuoto perché i rapinatori sono stati scoperti prima che potessero entrare in azione e uno di loro è stato arrestato. La prima rapina è avvenuta verso le 10,30, in via della Vasca Navale 81, all'Ostiense, proprio all'ingresso dell'OMI. Una Fiat «850» dell'azienda, targata Roma D6468, stava rientrando in sede con 46 milioni in contanti - le paghe dei 500 dipendenti dell'OMI - e quattro individui, poco prima, nella sede centrale del Banco di S. Spirito, in via del Corso. Sull'auto si trovavano il cassiere Alessandro Antonini, 28 anni, e l'autista Quinto Galassetti, di 42 anni. I due, giunti in via della Vasca Navale, si erano accorti di essere seguiti da un'Alfa Romeo «2000» con a bordo quattro individui sospetti; e proprio per questo, l'autista aveva accelerato, imboccando di corsa l'androne d'ingresso della fabbrica.

Ma l'Alfa Romeo dei rapinatori ha seguito la vettura fin dentro il cortile: mentre uno di loro è rimasto al volante, altri tre - volti coperti da passamontagna, vestiti con tute blu e armati di mitra - sono scesi rapidamente ed hanno raggiunto la «850». Uno degli scampati ha intrapreso un salto di fortuna, col calcio dell'arma, il finestrino di sinistra della «850» e ha fatto scendere l'autista («sta fermo o l'ammazzo», gli ha intimato), mentre un altro dei rapinatori si è fatto consegnare la borsa col denaro dal cassiere. A questo punto, prima di fuggire, uno dei malviventi ha sparato una raffica di mitra contro una vetrata ed una scheggia ha ferito leggermente ad una gamba lo Antonini. Quest'ultimo, portatosi al San Camillo, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Subito dopo i rapinatori si sono dati alla fuga. La loro auto, naturalmente rubata alcuni giorni fa, è stata trovata dalla polizia in via Giuseppe Veratti. Dei banditi e del bottino nessuna traccia. Neanche tre ore dopo, alle 13,30, seconda rapina. In quattro, armati di mitra e i visi coperti da passamontagna, hanno fatto irruzione nella succursale n. 33 del Banco di S. Spirito di via Appia Nuova 886, nella borgata «Quarto Miglio». Tutti i presenti, clienti ed impiegati, sono stati costretti a sdraiarsi sul pavimento e i rapinatori si sono impadroniti di trecento milioni di fuggendo poi su un'Alfa Romeo «2000» sulla quale si stava aspettando un complice. Pure in questo caso, le ricerche della polizia e dei carabinieri - sono stati utilizzati anche due elicotteri - non hanno dato alcun risultato. Infine, a Fregene, la polizia ha sventato una rapina, anche questa ai danni di una filiale del Banco di S. Spirito, in via Castellammare. Un giovane di 30 anni, Maurizio Nocella, è stato arrestato dopo essere stato sorpreso con una rivoltella, un passamontagna ed occhiali scuri nascosti sotto il sedile della sua auto, parcheggiata nei pressi della banca dove stava per arrivare un furgone con una forte somma di denaro. Altri due giovani, a bordo di una Citroën, si sono subito dati alla fuga, facendo perdere le proprie tracce.

Viaggio in URSS

La sezione di Roma dell'associazione Italia-Urss comunica che in preparazione di un viaggio a Mosca in occasione del convegno Italo-sovietico «La donna e i problemi sociali della maternità» ai quale parteciperanno noti esperti italiani e sovietici. La partenza è fissata per il giorno 10 giugno; il ritorno è previsto per il 17 dello stesso mese; la quota di partecipazione è di L. 200.000. Per iscrizioni e informazioni telefonare all'associazione Italia-Urss telef. 46.45.70 oppure 46.50.48.



Un altro testimone della vile impresa missina: si trovava nel bar e ha assistito alla sparatoria





LA MAGNIFLEX SI RITIRA PER PROTESTA CONTRO LA TV

«Salterà» il Giro d'Italia?

Valcareggi più tranquillo dopo il pari di Basilea

Per la squadra azzurra l'ora degli esperimenti

La situazione nel secondo girone

Lo 0 a 0 di Basilea fra le nazionali di Svizzera e Turchia spiega la strada agli azzurri verso il traguardo della qualificazione al torneo finale dei campionati mondiali...

Table with 2 columns: Team, Score. Rows include Lussemburgo-Italia, Svizzera-Italia, Lussemburgo-Turchia, Turchia-Lussemburgo, Italia-Turchia.

Table with 2 columns: Team, Points. Rows include Italia, Svizzera, Turchia, Lussemburgo.

Le partite da giocare: 26 settembre 1973: Svizzera-Lussemburgo; 20 ottobre 1973: Italia-Svizzera; 18 novembre 1973: Turchia-Svizzera.

La sua «esplosione» in Sud Africa

Fiasconaro verso il «mondiale» degli 800 metri

«L'800» piuttosto lontano da Dannie Malan (1'49"7) il 20 febbraio a Port Elizabeth; l'800, 14 giorni dopo sul tartan di Pretoria sottomettendo Weller (1'49"9)...

neburg il 30-3, 1'50" in batteria a Pretoria (secondo fu Malan passeggiando evidentemente)...

Bruno Bonomelli

Uefa: il Liverpool sul Borussia 3-0

LIVERPOOL, 10. Il Liverpool ha battuto per 3-0 (3-0) il Borussia nella partita della Coppa Uefa...

Polidori sempre «leader»

Romandia: vince il giovane Giuliani

MOUTIER, 10. L'italiano Donato Giuliani ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Svizzera Romanda...

L'ordine d'arrivo

- 1) Donato Giuliani (It.), 5 ore 22'43"; 2) Cyrille Guimard (Fr.) a 54"; 3) Wilfried David (Bel.) a 2'; 4) Van Impe (Bel.) a 5"; 5) Rittler (Dan.) a 6"; 6) Vanneste (Bel.) a 7"; 7) Zweifel (Svi.) a 8"; 8) Mugnaini (It.) a 9"; Grande (Sp.) a 10".

La classifica

- 1) Giancarlo Polidori (It.) 11,07'53"; 2) Wilfried David (Bel.) a 2'; 3) Guimard (Fr.) 12'08"; 4) Martinez a 1'48"; 5) Gimondi (It.) a 1'52"; 6) Rittler (Dan.) a 1'57"; 7) Grande (Sp.) a 2'04"; 8) G. Patterson (Svi.) a 2'10"; 9) Pollentier (Bel.) a 2'15"; 10) Paolini (It.) a 2'04".

Contro Brasile e Inghilterra provini per qualche «promessa» - Il C.T. azzurro ammonisce a non sottovalutare gli elvetici

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 10. Il nulla di fatto che ha concluso a Basilea l'incontro Svizzera-Turchia, valido per le qualificazioni ai mondiali di Monaco, ha notevolmente spianato la strada alla nostra rappresentativa...

Oltre a decidere chi saranno i 18 prescelti, nel corso della riunione si è anche discusso il programma di preparazione...

«Un risultato di parità più che giusto» - ha esordito il C.T. azzurro...

E così grazie a questo pareggio esistono maggiori possibilità per noi di superare il turno. Tanto più maggiori poiché se la Svizzera dovesse ripetere la prova di ieri anche gli stessi giocatori...

Alora si può dire che l'Italia è in pratica già qualificata? Gli chiediamo.

«Non si può dire un bel niente poiché l'esperienza ci dice che occorre essere cauti per non creare illusioni non solo fra gli appassionati di questo sport ma anche nei confronti della stampa...

Visto che grazie al risultato di Basilea le condizioni per la

Commissione Interni della Camera ha convocato per giovedì 10 Montecitorio il presidente del CONI Giulio Onesti...

Indagine sullo sport: convocato l'avv. Onesti

La Commissione Interni della Camera ha convocato per giovedì 10 Montecitorio il presidente del CONI Giulio Onesti...

L'ordine d'arrivo

- 1) Lichacev (Unione Sovietica) 1 ora 50'30"; 2) Sarulfin (Sovietici) a 10"; 3) Bartonek (Cecoslovacchia) a 11"; 4) Prchal (Cecoslovacchia) a 12".

La classifica

- 1) Szurkowski (Polonia) 2 ore 16'31"; 2) Sarulfin (Sovietici) a 18"; 3) Wasmann (RDT) a 35"; 4) Lichacev (Unione Sovietica) a 41"; 5) Alford Vittorini (Sovietici) a 42".

nostra rappresentativa sono alquanto migliorate, nelle amichevoli contro l'Inghilterra e il Brasile punterà ancora sulla squadra titolare...

«A suo tempo, cioè quando annunciata oggi pomeriggio, da uno dei titolari del Gruppo Sportivo Magniflex, Giuliano Magni...

I motivi di questa «guerra», come abbiamo già reso noto, sono da ricercare nel nuovo criterio con cui la TV italiana intende illustrare il Giro d'Italia...

I. c.

La corsa della Pace

Il sovietico Lichacev in volata a Pardubice

Grave caduta di Gusjatinov - Tutti gli italiani nel gruppo di testa

PARDOBICE, 10. Il sovietico Valery Lichacev, già campione del mondo e olimpionico, ha vinto la gara di 100 chilometri...

Il successo del sovietico è stato ottenuto in una gara dura data che ha coinvolto cinque corridori nel corso di una volata...

Gusjatinov, che è stato ricoverato all'ospedale di Pardubice, ha riportato la frattura della clavicola e un leggero stato commotivo.

Inferno al 50 km. si avvantaggiava il belga Delecque-ner e l'inglese Michell che transitavano al secondo traguardo...

Alfredo Vittorini

L'ordine d'arrivo

- 1) Lichacev (Unione Sovietica) 1 ora 50'30"; 2) Sarulfin (Sovietici) a 10"; 3) Bartonek (Cecoslovacchia) a 11"; 4) Prchal (Cecoslovacchia) a 12".

La classifica

- 1) Szurkowski (Polonia) 2 ore 16'31"; 2) Sarulfin (Sovietici) a 18"; 3) Wasmann (RDT) a 35"; 4) Lichacev (Unione Sovietica) a 41"; 5) Alford Vittorini (Sovietici) a 42".

Le altre Case decideranno domani

L'ente televisivo non trasmetterà in diretta le fasi principali della corsa, ma si limiterà a mandare in onda un servizio di mezz'ora (19-19,30)

Dal nostro inviato

PRATO, 10. Dalle parole ai fatti. La «guerra», scoppiata fra le case ciclistiche e la TV, minaccia oggi il Giro d'Italia...

La decisione di non partecipare al Giro d'Italia è stata annunciata oggi pomeriggio, da uno dei titolari del Gruppo Sportivo Magniflex, Giuliano Magni...

Ma, oggi pomeriggio, dopo che la RAI-TV, con un suo comunicato, aveva reso noto che le trasmissioni televisive sul Giro d'Italia andranno in onda...

Giorgio Sgherri

Stasera a Roma e Milano interessanti riunioni

Benacquista-Pannuzzo «clou» al Palazzetto

Dopo la parentesi di sabato notte dedicata all'alta boxe (ma non troppo) che ha visto protagonista sul ring del Palazzetto dello Sport di Roma...

A Milano saranno di scena cinque giovani di valore: Valsecchi, Quereo, Ullida, Chiodoni e Reali.

Il prossimo mese di giugno, questa volta in sede regionale, si terrà, come è noto, la Conferenza dell'Umbria sui problemi dell'emigrazione...

Con 15 partenti Oggi la Tris

Al Derby del galoppo 24 i partecipanti

Ventiquattro cavalli sono annunciati partenti nel 90° Derby italiano di galoppo, in programma domenica nell'ippodromo romano delle Capannelle...

Con il progredire della primavera continua la serie delle corse Tris riservate al galoppo. Questa volta il «clou» è costituito dalla coppia dei venerdì 11 in programma a San Siro dove la corsa ha riscosso un buon successo...

Emigrazione

Il 19 e 20 maggio alla Casa del popolo di Basilea

A congresso le Colonie Libere

I principali problemi riguardanti i nostri emigrati in Svizzera discussi in centinaia di assemblee pre-congressuali: scuola, attività sindacale, previdenza sociale, Conferenza dell'emigrazione, accordo italo-elvetico, Statuto dello stagionale, diritti civili e democratici

Tra pochi giorni - il 19 maggio - inizierà a Basilea, presso la Casa del popolo, il XXV Congresso della Federazione delle Colonie Libere Italiane (FCLLI)...

«Alta strategia del capitale internazionale» ha detto Ezio Canonica, neopresidente dell'Unione sindacale svizzera - tutti noi, quindi, anche gli emigrati, dobbiamo saper contrapporre la strategia delle forze del lavoro, internazionale...

«Non mi sciolto» - ha detto inoltre il presidente dell'Unione sindacale, un inasprimento, anche in Svizzera, della lotta fra le associazioni dei datori di lavoro e i sindacati dei lavoratori...

Centinaia di assemblee, di congressi di colonie locali e dei comitati regionali si sono ormai svolti e si organizzano in questi giorni...

Il convegno di Milano dei comunisti emigrati promosso per esaminare i problemi relativi al ruolo e al potenziamento dell'Unità e del partito nell'emigrazione...

Il Consiglio della FILEF a Berlino Ovest

Il consiglio della FILEF di Berlino ovest si svolgerà il 21 maggio alle ore 20,30, con l'intervento del segretario della FILEF, Gaetano Volpe...

Si svolgerà nel mese di giugno

Umbria: si prepara la Conferenza regionale

E' stata approvata una nuova legge per la costituzione della Consulta regionale dell'emigrazione

Nel prossimo mese di giugno, questa volta in sede regionale, si terrà, come è noto, la Conferenza dell'Umbria sui problemi dell'emigrazione...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

dividuare gli obiettivi di lotta, i mezzi organizzativi da usarsi e le alleanze da cercare per sviluppare e condurre con successo l'opposizione alla sopraffazione...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

massa. La FCLLI non potrà però non ribadire, anche con il suo XXV Congresso, l'impegno suo in questo confronto, non potrà non ripetere a tutti gli emigrati che l'associazione prima di ogni lavoratore è il sindacato e che dall'interazione di una volta scelti unitariamente i temi di lotta, bisogna essere attivi al massimo.

Rinnovo dell'accordo italo-svizzero dell'emigrazione, revisione della convenzione sulla sicurezza sociale, abolizione dell'obbligo di anziosità, conquista dei diritti democratici e civili per tutti gli emigrati in Svizzera...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

«Beneficenza pubblica», è dall'articolo 6 dello statuto, che attribuisce alla Regione la competenza in materia di assistenza sociale...

Nell'imminenza delle elezioni regionali in Friuli-Venezia Giulia vengono sbandierati nuovi mirabolanti miraggi

In pericolo il posto di lavoro per duemila operai

La Camera condanna il MSI

# Trieste: 146 miliardi promessi e mai spesi dal centro-sinistra

A tanto ammontano i «residui passivi» — Presentati addirittura due piani di sviluppo: economico e urbanistico — Completamente eluso il precedente programma

Dal nostro inviato

TRIESTE, 10

Di questi giorni Trieste è piena di turisti. L'invasione viene soprattutto d'oltre frontiera. Le classiche «rive» rivigiane di auto e di pullman jugoslavi. Persino le barchine sono occupate fin sul bordo dell'acqua. Il vuoto, un grande vuoto che contrasta in modo stridente con il tumulto delle auto, c'è soltanto alla stazione marittima. Un paio di traghetti e una di quelle piccole imbarcazioni usate nelle sere estive per il fresco in mare si sono attraccate al gigantesco molo, sembrano ancor più minuscole. Appena è stata annunciata la visita del ministro Lupis per la festa della mariniera, subito il sarcasmo dei triestini ha così modificato la dizione: «Il ministro viene per fare la festa alla mariniera».

Una mariniera commerciale a Trieste non esiste praticamente più. Il grande emporio dell'Europa centrale si è visto definitivamente declassato a «terminal» petrolifero per le raffinerie dei maggiori paesi occidentali. Una modifica profonda delle strutture produttive della città è stata avviata senza che mai ci fosse esplicitamente affermato e programmato.

L'ammargine di Trieste rispetto alle aree di sviluppo economico dell'Italia del nord è una realtà che va iscritta tutta al passivo nel bilancio della seconda legislatura del centro-sinistra.

Regione Friuli-Venezia Giulia. Il punto 5 degli obiettivi del piano di sviluppo regionale varato cinque anni fa dalla Giunta regionale è: «Sviluppare il ruolo internazionale del Friuli-Venezia Giulia, con particolare

Deciso da CGIL, CISL, UIL

## Ferme le attività dell'Istituto di Sanità

La legge di riforma all'esame della competente commissione del Senato

Dall'altro ieri sono bloccate ad oltranza tutte le attività dell'Istituto superiore di Sanità. Lo saranno, come è stato deciso unanime dal personale indetto dalla CGIL, CISL e UIL, fin quando non verrà approvata definitivamente, e senza modifiche che ne stravolgano i contenuti innovativi, la legge di riforma dello Istituto già approvata dalla Camera e ora all'esame della competente commissione del Senato.

Per accelerare l'iter, il provvedimento è stato affidato alla commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama in sede deliberante.

La commissione, con la seduta di ieri è giunta all'esame degli articoli fino al 46; tuttavia molti di questi articoli — quasi la metà — sono stati accantonati dal presidente della commissione, il deputato socialista Antonio Di Pietro, in attesa di una nuova legge di riforma. Di Pietro ha detto che non si tratta di fermarsi alla propaganda, né alle ritorsioni polemiche. Il presidente della Repubblica, ad aggiungere nel 1966 i bilanci in pareggio dei Comuni friulani e comunisti, ha detto che non si tratta di fermarsi alla propaganda, né alle ritorsioni polemiche. Il presidente della Repubblica, ad aggiungere nel 1966 i bilanci in pareggio dei Comuni friulani e comunisti, ha detto che non si tratta di fermarsi alla propaganda, né alle ritorsioni polemiche.

# «Il Popolo» e la libertà d'informazione

I più autorevoli giornali hanno dato ieri ampio risalto alle conclusioni del convegno nazionale della Federazione della Stampa, organizzato a Cagliari sul tema «Informazione e Regione». Il convegno, che si è svolto nelle nostre corrispondenze, si è giunti infatti ad importanti decisioni unitarie frutto di un dibattito approfondito e illuminante che ha posto in evidenza come, pur muovendo da esperienze ed ipotesi diverse, sia possibile affrontare il decisivo impegno democratico di una ristrutturazione dell'intero settore editoriale e televisivo. Obiettivo comune di questa forza è quello di entrare che il ripetuto grido di allarme sulle sorti della libertà di informazione in Italia, si trasformi in una ben definita e in una lapide tombale.

riguardo alla funzione che in tale campo può svolgere la città di Trieste». Se si ritiene che tale funzione fosse unicamente quella di scalo per le petroliere, allora vuol dire che si è voluto consapevolmente ingannare gli elettori.

Il discorso è di piena attualità perché nel Friuli-Venezia Giulia si torna a votare per lo sciolto il 20 aprile. Entro il 15 maggio sarà pubblicato il decreto di indizione del comizio. Il 1 giugno gli elettori voteranno per il centro-sinistra, la maggioranza di sinistra di cui fanno parte i comunisti. Il 15 giugno gli elettori voteranno per il centro-sinistra, la maggioranza di sinistra di cui fanno parte i comunisti.

Nel suo primo anno di vita, come si ricorderà, questa giunta ha creato una struttura di lavoro. Accunare insieme Trieste, travagliata soprattutto dalle vicende internazionali, con il Friuli, la piccola patria di cui è stata avviata senza che mai ci fosse esplicitamente affermato e programmato.

Così durante tutta la prima legislatura in strati numerosi di iniziative pubbliche era maturata la convinzione che le cose andassero male perché la Regione era dominata dalla maggioranza numerica ma non politica. La giunta di Udine o della Carnia riteneva di essere sacrificata per fare gli interessi di Trieste. Le cose sono andate diversamente. Oggi è diventato chiaro che Trieste ha pagato non meno di Udine e di Gorizia; e quello che si è pagato è un'immagine di sfiducia e di serietà amministrativa, di stabilità politica di questa Regione, contrapposta al permanente clima di scandalo e di incertezza politica.

Per i ricatti sul petrolio

# Accuse di Caldera ai monopoli USA

Apprezzamento per le dichiarazioni di Fidel Castro

Il presidente del Venezuela, Rafael Caldera, ha accusato i monopoli petroliferi stranieri di macchinare per costringere il Venezuela e altri paesi produttori di petrolio a rinunciare ad una politica di difesa degli interessi nazionali. Parlando all'inaugurazione della 29. assemblea annuale della Federazione nazionale delle camere di commercio, il presidente ha rilevato che i monopoli stranieri, con tutta una serie di manovre, hanno costretto il Venezuela a pagare un prezzo d'acquisto «Tuttavia — ha aggiunto Caldera — sono passati i tempi

Diminuisce l'occupazione nell'agricoltura, diminuisce nella industria, continua il dramma dello spopolamento della montagna e della campagna, la corsa all'emigrazione.

Tutto ciò malgrado soldi, molti soldi, sono stati spesi. Non nelle direzioni giuste. Anziché concedere ai Comuni i poteri e i mezzi per fronteggiare i problemi dei servizi sociali e dello sviluppo, in Regione ha creato una serie di organismi erogatori di finanziamenti e di sussidi che avviluppano l'intero corpo economico e sociale in una rete di burocrazia e di condizionamenti nei confronti del personale politico dominante.

Il risultato di questa politica? I finanziamenti vanno alla grande industria e ai grossi agricoltori, ma l'occupazione operaia diminuisce e le campagne stanno andando in malora. «Se si vuole un quadro vero della efficienza di Berzanti e dei suoi assessori — dice il compagno Cuffaro, segretario regionale del PCI — basta interrogare i Sindaci del Comune od andare a guardare come si sono dispersi in mille rivoli alcuni fondi della Regione. Oppure elencare i problemi irrisolti mentre decine di miliardi ristagnano nelle casse delle banche a beneficio degli speculatori. Questo è il bilancio «vero» della Regione che i comunisti hanno presentato di fronte a tutti gli elettori».

Mario Passi

# Concluso al Senato il dibattito generale sulla richiesta di proroga da parte del governo

# Con la delega non si riforma la pubblica amministrazione

Dure critiche delle sinistre che hanno presentato ordini del giorno contro il decreto sugli alti burocrati, già respinto come illegittimo dalla Corte dei Conti - Interventi dei senatori comunisti

Per i ricatti sul petrolio

# La Camera discute il decreto per i Comuni terremotati

La Camera, ieri, nella seduta pomeridiana, ha discusso il modesto decreto governativo per 122 comuni terremotati.

Il presidente del Venezuela, Rafael Caldera, ha accusato i monopoli petroliferi stranieri di macchinare per costringere il Venezuela e altri paesi produttori di petrolio a rinunciare ad una politica di difesa degli interessi nazionali. Parlando all'inaugurazione della 29. assemblea annuale della Federazione nazionale delle camere di commercio, il presidente ha rilevato che i monopoli stranieri, con tutta una serie di manovre, hanno costretto il Venezuela a pagare un prezzo d'acquisto «Tuttavia — ha aggiunto Caldera — sono passati i tempi

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente della Repubblica, Leone, compirà, su invito del presidente della Repubblica francese, Georges Pompidou, un viaggio di Stato in Francia dal 25 al 29 giugno prossimo.

# Si estendono gli scioperi in Spagna

Continua ad estendersi la lotta rivendicativa dei lavoratori spagnoli per migliori condizioni di vita e di lavoro, sfidando apertamente la repressione poliziesca del regime.

# La Camera discute le autorizzazioni contro Franco e Pisano

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente del Venezuela, Rafael Caldera, ha accusato i monopoli petroliferi stranieri di macchinare per costringere il Venezuela e altri paesi produttori di petrolio a rinunciare ad una politica di difesa degli interessi nazionali. Parlando all'inaugurazione della 29. assemblea annuale della Federazione nazionale delle camere di commercio, il presidente ha rilevato che i monopoli stranieri, con tutta una serie di manovre, hanno costretto il Venezuela a pagare un prezzo d'acquisto «Tuttavia — ha aggiunto Caldera — sono passati i tempi

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

# La Camera discute le autorizzazioni contro Franco e Pisano

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

# La Camera discute le autorizzazioni contro Franco e Pisano

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

# La Camera discute le autorizzazioni contro Franco e Pisano

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

Il presidente Leone in Francia a fine mese

# La Camera discute le autorizzazioni contro Franco e Pisano

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nicotri (accusato di vilipendio alle assemblee legislative di tutti del MSI-DC).

Oggi l'assemblea del Senato esaminerà le richieste di autorizzazione a procedere contro i senatori democristiani del «boia chi molla» di Reggio Calabria, Ciccio Franco, il direttore del settimanale satirico «Il Secolo XIX» di Pisa, e il deputato Angelo Nic

Mentre i piani aggressivi dell'imperialismo aggravano la crisi

# L'aviazione libanese bombardata ormai da tre giorni fedcayin

La stampa egiziana accusa Washington, Tel Aviv e le forze reazionarie di Beirut di complotto contro la resistenza - Il capo di stato maggiore del Libano Ghanem definito « un Caino » - Le manovre israeliane sul Golan siriano - Appello sovietico a Frangie perché risolva la crisi con mezzi pacifici



Una visione dei bombardamenti dei giorni scorsi a Beirut

## Paolo VI: « I nostri pensieri vanno al popolo palestinese »

A conclusione della visita compiuta dal 5 al 20 maggio in Vaticano dal Patriarca Ambrusio III (capo della Chiesa cattolica ortodossa) e Alessandria d'Egitto, che un'ora circa sei milioni di cristiani) e dello storico incontro con Paolo VI, è stato emesso un comunicato che, oltre a segnalare la riconciliazione tra le due Chiese dopo la rottura di separazione da parte del Concilio di Calcedonia, esprime il comune impegno per favorire il ristabilimento della pace nel Medio Oriente e una soluzione diversa da quella attuale per i luoghi santi a Gerusalemme.

« I nostri pensieri vanno alle migliaia di palestinesi sofferenti senza casa », afferma Paolo VI e Silvestro III i quali dichiarano subito dopo di deplorare « tutti gli abusi di argomenti religiosi e politici in questa guerra ». Questo accento è stato accolto dagli osservatori come un riferimento indiretto al ruolo israeliano nella crisi del Libano ed il Gran Rabbino di Francia, J. Kaplan, hanno strumentalizzato a favore della causa israeliana il documento, in verità molto ambiguo, dell'episcopato francese (Ordinamenti pastorali sull'atteggiamento dei cristiani verso il giudaismo) che ha suscitato le reazioni negative di vescovi cattolici dell'Africa del Nord.

Respingendo, quindi, ogni tentativo di giustificare con la Bibbia azioni belliche che hanno avuto ben altra matrice, e dopo aver separato la religione dalla politica, il comunicato così prosegue: « Noi desideriamo seriamente e con fiducia una giusta soluzione per la crisi del Medio Oriente affinché una vera pace con giustizia possa prevalere, in particolare modo in quella terra che è stata santificata da una predicazione, morte e resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo ».

Sia per il raggiungimento di questi obiettivi di pace e di giustizia in un'area divenuta nuovamente calda, sia per un incontro alla speranza di grandi massime umane per un diverso assetto sociale fondato sulla pace e la giustizia, « i cattolici e gli ortodossi » dovrebbero sforzarsi di approfondire la carità e di coltivare le reciproche consultazioni.

È stato perciò deciso di considerare superate le dispute che furono alla base del Concilio di Calcedonia, che segnò la prima divisione tra le Chiese orientali e occidentali, e mentre si lascia ad una commissione mista il compito di definire problemi di investitura, la storia, la teologia, le due Chiese, la cattolica e la copto ortodossa, si ritrovano nell'impegno di una comune azione di pace e di solidarietà, e un messaggio di autentico messaggio cristiano.

Secondo fonti bene informate, Paolo VI starebbe considerando un viaggio in Egitto, sull'invito rivoltagli dallo spile.

Aleste Santini

BEIRUT 10. — Nonostante le ripetute tregue, e la manifesta volontà palestinese di rispettare, truppe corazzate e aeree libanesi hanno attaccato e bombardato pesantemente oggi (come ieri e l'altro ieri) postazioni palestinesi nel Libano meridionale, orientale e nord-orientale, con vari pretesti: presunti attacchi dei « fedcayin » contro aeroporti, « infiltrazioni » di « migliaia » di palestinesi dalla Siria, trasporto di armi da parte di miliziani. Non si tratta più di incidenti, ma di deliberati atti di guerra. Il cui scopo può essere uno solo: impedire una soluzione politica della crisi e una « riconciliazione » fra i due campi, accelerare la spirale degli attacchi e dei contrattacchi fino ad una « resa dei conti » che si concluda con la « giordanizzazione » del Libano, cioè, come dice approssimativamente lo stampo di Beirut, la liquidazione della resistenza.

A Beirut, invece, la giornata è trascorsa calma. Si sa che sono in corso nuovi negoziati per tentare di appiattare un altro, meno fragile meccanismo di tregua.

El Kholy, inviato speciale del presidente Sadat, ha detto che un piano in sette punti è stato concordato tra esercito libanese e resistenza palestinese. Tale piano prevederebbe: la creazione di un comitato supremo congiunto di quattro membri e l'istituzione di una « linea rossa » diretta dal comitato dell'esercito e la direzione palestinese.

L'URSS si è oggi associata ai numerosi stati arabi che hanno esercitato pressioni sulle autorità libanesi per sollecitare la fine dell'eccezionale situazione di guerra a Beirut. Sarvar Azimov, ha chiesto udienza al presidente Frangie, per esprimere le preoccupazioni internazionali che il conflitto è sorto a risolvere al più presto la crisi con mezzi pacifici.

IL CAIRO, 10. — La stampa egiziana accusa gli Stati Uniti, Israele e le forze reazionarie libanesi di « complotto » contro la Resistenza palestinese. Le parole lanciate ieri da Dayan, le manovre cominciate oggi sul Golan, le voci diffuse a Washington di un attacco della VI flotta e i rinnovati attacchi dell'esercito libanese contro i palestinesi confermano l'esistenza di tale complotto. « I palestinesi sono un popolo arabo di Palestina. Sotto lo sferzante titolo: « Caino, cos'hai fatto di tuo fratello? », Al Gumburtha pubblica un articolo a firma di uno dei membri della « grande congiura », il capo di stato maggiore libanese gen Iskhan dar Ghanem, che di fatto, in seguito alle dimissioni del ministro Amin El Hafez, governa il Libano.

« Invece di applicare le decisioni della conferenza dei capi di stato maggiore arabi », scrive Al Gumburtha — il gen. Ghanem ha preferito adottare le decisioni prese a Beirut, e cioè, di non ritirare i diplomatici americani, svolti sotto la presidenza del direttore della CIA. Queste decisioni « prevedono l'americanizzazione della regione meridionale e la liquidazione definitiva della resistenza palestinese ».

TEL AVIV 10. — Ieri Dayan ha pubblicamente minacciato un intervento militare, con il pretesto di contrastare un eventuale ingresso nel Libano di truppe siriane, o anche pa-

lestinesi equipaggiate in Siria. Un « vertimento » talmente è già stato trasmesso al governo di Beirut. Oggi la « scorta » della minaccia è stata di un altro gradino. La « brigata Golan », israeliana, che ha preso parte « praticamente a tutte le operazioni anti-palestinesi nel Libano meridionale », ha cominciato grandi manovre, con l'appoggio di carri armati ed aerei, sullo scenario altopiano siriano conquistato da Israele nel 1967.

WASHINGTON 10. — Il corrispondente del giornale israeliano « Maariv » nella capitale USA, Philip Benn, afferma oggi in una corrispondenza che il governo americano sta esaminando « il tipo di intervento operativo da attuare nel caso in cui reparti siriani invadessero il Libano ». Secondo Benn, lo stesso governo libanese avrebbe chiesto agli USA di intervenire militarmente, nel caso in cui i siriani « mettessero in pericolo la sua sovranità ». Il giornalista afferma che una richiesta analoga è stata inviata a Parigi e che « non è esclusa » che consultazioni fra la Francia e gli USA sull'argomento si svolgano ogni giorno. Fonti governative francesi hanno però smentito qualsiasi partecipazione della Francia ad azioni di forza in una corrispondenza da più parti, è stato affermato che la VI flotta USA è stata posta in stato di allarme, in vista di un eventuale intervento nel Libano « come avvenne già nel 1955 ».

WASHINGTON 10. — Due ex ministri di Nixon sono stati formalmente incriminati. È questo il fatto odierno più clamoroso degli ultimi sviluppi degli scandali in cui è coinvolta la Casa Bianca. La notizia è stata diffusa dal New York Times il quale afferma che l'ex ministro della giustizia John Mitchell e l'ex ministro del commercio Maurice Stans, saranno processati in relazione ad un contributo segreto alla campagna per la rielezione di Nixon. Poche ore dopo una fonte vicina alle autorità inquirenti ha confermato l'informazione affermando che i due verranno processati insieme al finanziere Robert Vesco. Secondo la imputazione, Mitchell e Stans avrebbero accettato duecentomila dollari in contanti da Vesco, in cambio di una azione per influenzare una indagine nei confronti dell'azienda di Vesco, la Watergate, ma che si discusse con lui solo per un periodo di tempo.

Frattanto il presidente Nixon, in un discorso ad un banchetto del partito repubblicano ha promesso che « i colpevoli saranno portati di fronte alla giustizia » nello scandalo Watergate.

« Posso darvi assicurazione che andremo fino in fondo a questo divorzio incidentale », ha detto il presidente Nixon.

La validità di queste consultazioni è sottolineata stamane da un comunicato che si riferisce al momento alla visita di Gierex in Jugoslavia. « I contatti tra i dirigenti di partiti e paesi fratelli », scrive l'organo centrale del PCUS — contribuiscono ad elaborare soluzioni concordate, ad approfondire la comprensione reciproca e a sviluppare i legami di amicizia; contribuiscono a stringere ulteriormente le file del movimento comunista e operaio internazionale. Lo sviluppo della collaborazione fraterna fa crescere la forza del sistema mondiale del socialismo ».

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta polacco-jugoslava, la « Pravda » inoltre afferma: « L'amicizia tra Polonia e la Jugoslavia si basa sui principi della uguaglianza dei diritti, del rispetto reciproco e dell'interesse alla collaborazione multilaterale. Essa si consolida grazie agli obiettivi comuni della costruzione socialista. Entrambi i paesi cercano di realizzare ulteriori successi nel rafforzamento dei legami economici, della cooperazione industriale e della partecipazione. La Polonia e la Jugoslavia danno un attivo contributo alla causa del consolidamento della pace, all'attuazione del principio di conseguenza con spirito di solidarietà e di amicizia, in un clima di collaborazione pacifica nei rapporti tra gli Stati ».

Domani partirà alla volta di Hanoi una commissione americana incaricata di rintracciare le tombe degli americani morti nel Nord Vietnam.

SAIGON, 10. — Le forze di liberazione cambogiane hanno intercettato nelle ultime ore i loro at-

Lo scandalo Watergate

# Gli ex ministri Mitchell e Stans saranno processati

Sono accusati di falso e corruzione - L'ex collaboratore di Nixon, Dean, dichiara che gli si vuole «appare la bocca» - Il capo attuale della CIA nominato ministro della Difesa

WASHINGTON 10. — Due ex ministri di Nixon sono stati formalmente incriminati. È questo il fatto odierno più clamoroso degli ultimi sviluppi degli scandali in cui è coinvolta la Casa Bianca. La notizia è stata diffusa dal New York Times il quale afferma che l'ex ministro della giustizia John Mitchell e l'ex ministro del commercio Maurice Stans, saranno processati in relazione ad un contributo segreto alla campagna per la rielezione di Nixon. Poche ore dopo una fonte vicina alle autorità inquirenti ha confermato l'informazione affermando che i due verranno processati insieme al finanziere Robert Vesco. Secondo la imputazione, Mitchell e Stans avrebbero accettato duecentomila dollari in contanti da Vesco, in cambio di una azione per influenzare una indagine nei confronti dell'azienda di Vesco, la Watergate, ma che si discusse con lui solo per un periodo di tempo.

Frattanto il presidente Nixon, in un discorso ad un banchetto del partito repubblicano ha promesso che « i colpevoli saranno portati di fronte alla giustizia » nello scandalo Watergate.

« Posso darvi assicurazione che andremo fino in fondo a questo divorzio incidentale », ha detto il presidente Nixon.

La validità di queste consultazioni è sottolineata stamane da un comunicato che si riferisce al momento alla visita di Gierex in Jugoslavia. « I contatti tra i dirigenti di partiti e paesi fratelli », scrive l'organo centrale del PCUS — contribuiscono ad elaborare soluzioni concordate, ad approfondire la comprensione reciproca e a sviluppare i legami di amicizia; contribuiscono a stringere ulteriormente le file del movimento comunista e operaio internazionale. Lo sviluppo della collaborazione fraterna fa crescere la forza del sistema mondiale del socialismo ».

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta polacco-jugoslava, la « Pravda » inoltre afferma: « L'amicizia tra Polonia e la Jugoslavia si basa sui principi della uguaglianza dei diritti, del rispetto reciproco e dell'interesse alla collaborazione multilaterale. Essa si consolida grazie agli obiettivi comuni della costruzione socialista. Entrambi i paesi cercano di realizzare ulteriori successi nel rafforzamento dei legami economici, della cooperazione industriale e della partecipazione. La Polonia e la Jugoslavia danno un attivo contributo alla causa del consolidamento della pace, all'attuazione del principio di conseguenza con spirito di solidarietà e di amicizia, in un clima di collaborazione pacifica nei rapporti tra gli Stati ».

Domani partirà alla volta di Hanoi una commissione americana incaricata di rintracciare le tombe degli americani morti nel Nord Vietnam.

SAIGON, 10. — Le forze di liberazione cambogiane hanno intercettato nelle ultime ore i loro at-

tegni equipaggiati in Siria. Un « vertimento » talmente è già stato trasmesso al governo di Beirut. Oggi la « scorta » della minaccia è stata di un altro gradino. La « brigata Golan », israeliana, che ha preso parte « praticamente a tutte le operazioni anti-palestinesi nel Libano meridionale », ha cominciato grandi manovre, con l'appoggio di carri armati ed aerei, sullo scenario altopiano siriano conquistato da Israele nel 1967.

WASHINGTON 10. — Il corrispondente del giornale israeliano « Maariv » nella capitale USA, Philip Benn, afferma oggi in una corrispondenza che il governo americano sta esaminando « il tipo di intervento operativo da attuare nel caso in cui reparti siriani invadessero il Libano ». Secondo Benn, lo stesso governo libanese avrebbe chiesto agli USA di intervenire militarmente, nel caso in cui i siriani « mettessero in pericolo la sua sovranità ». Il giornalista afferma che una richiesta analoga è stata inviata a Parigi e che « non è esclusa » che consultazioni fra la Francia e gli USA sull'argomento si svolgano ogni giorno. Fonti governative francesi hanno però smentito qualsiasi partecipazione della Francia ad azioni di forza in una corrispondenza da più parti, è stato affermato che la VI flotta USA è stata posta in stato di allarme, in vista di un eventuale intervento nel Libano « come avvenne già nel 1955 ».

WASHINGTON 10. — Due ex ministri di Nixon sono stati formalmente incriminati. È questo il fatto odierno più clamoroso degli ultimi sviluppi degli scandali in cui è coinvolta la Casa Bianca. La notizia è stata diffusa dal New York Times il quale afferma che l'ex ministro della giustizia John Mitchell e l'ex ministro del commercio Maurice Stans, saranno processati in relazione ad un contributo segreto alla campagna per la rielezione di Nixon. Poche ore dopo una fonte vicina alle autorità inquirenti ha confermato l'informazione affermando che i due verranno processati insieme al finanziere Robert Vesco. Secondo la imputazione, Mitchell e Stans avrebbero accettato duecentomila dollari in contanti da Vesco, in cambio di una azione per influenzare una indagine nei confronti dell'azienda di Vesco, la Watergate, ma che si discusse con lui solo per un periodo di tempo.

Frattanto il presidente Nixon, in un discorso ad un banchetto del partito repubblicano ha promesso che « i colpevoli saranno portati di fronte alla giustizia » nello scandalo Watergate.

« Posso darvi assicurazione che andremo fino in fondo a questo divorzio incidentale », ha detto il presidente Nixon.

La validità di queste consultazioni è sottolineata stamane da un comunicato che si riferisce al momento alla visita di Gierex in Jugoslavia. « I contatti tra i dirigenti di partiti e paesi fratelli », scrive l'organo centrale del PCUS — contribuiscono ad elaborare soluzioni concordate, ad approfondire la comprensione reciproca e a sviluppare i legami di amicizia; contribuiscono a stringere ulteriormente le file del movimento comunista e operaio internazionale. Lo sviluppo della collaborazione fraterna fa crescere la forza del sistema mondiale del socialismo ».

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta polacco-jugoslava, la « Pravda » inoltre afferma: « L'amicizia tra Polonia e la Jugoslavia si basa sui principi della uguaglianza dei diritti, del rispetto reciproco e dell'interesse alla collaborazione multilaterale. Essa si consolida grazie agli obiettivi comuni della costruzione socialista. Entrambi i paesi cercano di realizzare ulteriori successi nel rafforzamento dei legami economici, della cooperazione industriale e della partecipazione. La Polonia e la Jugoslavia danno un attivo contributo alla causa del consolidamento della pace, all'attuazione del principio di conseguenza con spirito di solidarietà e di amicizia, in un clima di collaborazione pacifica nei rapporti tra gli Stati ».

Domani partirà alla volta di Hanoi una commissione americana incaricata di rintracciare le tombe degli americani morti nel Nord Vietnam.

SAIGON, 10. — Le forze di liberazione cambogiane hanno intercettato nelle ultime ore i loro at-

Rapporto di Dolanc alla IV Conferenza

# Il ruolo della Lega comunista in Jugoslavia

Denuncia del nazionalismo e delle deformazioni della società jugoslava - Il programma di stabilizzazione economica è l'obiettivo più importante

BEGRADO, 10. — L'ultima attività condotta negli ultimi tempi dalla Lega dei comunisti, la battaglia ingaggiata con grande determinazione dal dicembre del 1971 contro il nazionalismo e contro tutte le deformazioni della società jugoslava (burocratismo, tecnocratismi, centralismo neostalinista, anarcobulismo) hanno portato non solo al rafforzamento numerico del partito (58 mila nuovi iscritti, l'80 per cento dei quali provenienti dalle nuove generazioni) ma quel che più conta hanno portato alla affermazione del ruolo decisivo della Lega nel processo rivoluzionario jugoslavo, hanno confermato che essa « rappresenta la sola forza capace di definire chiaramente l'orientamento e le linee direttrici dell'azione per procedere in modo conseguente nella nostra rivoluzione socialista ». Così ha detto oggi il compagno Stane Dolanc, segretario dell'ufficio esecutivo, nel suo rapporto alla quarta conferenza della Lega che rappresenta la più importante assise dell'organizzazione tra i due congressi.

Dal dicembre 1971 sono stati compiuti passi decisivi nel rafforzamento dell'unità politica e della capacità di azione della Lega nella valorizzazione del contenuto di classe della lotta per l'autogestione e il supero fondamento di questa attività politica « è stata

La Lega parte del rapporto è stata dedicata al programma di stabilizzazione economica del paese. I comunisti dovranno l'obiettivo più importante, la preoccupazione maggiore per tutti i comunisti. Negli ultimi tempi sono stati ottenuti in questa lotta risultati importanti, ma le misure prese ha detto Dolanc, hanno più spesso affrontato le conseguenze che non le cause della instabilità economica. Che a livello reale di vita dei lavoratori sia quest'anno più basso dello scorso anno a causa del continuo aumento dei prezzi, che le nostre capacità produttive siano utilizzate soltanto in parte, che l'incremento della produttività sia insufficiente, che la ricerca scientifica e tecnologica sia disorientata, tutto questo non rappresenta solo un problema economico ma una questione politica di primaria importanza. I comunisti dovranno essere in prima fila in tutte le organizzazioni per l'attuazione delle misure immediate di stabilizzazione che di questi problemi sono state offerte dal cambiamento dei rapporti tra il settore produttivo, le banche e il settore commerciale e l'applicazione degli interventi di politica economica in tutti i campi del sistema economico in special modo per quanto riguarda la riproduzione allargata.

È stato ribadito la libertà della Jugoslavia alla politica di non allineamento e per l'affermazione di una nuova qualità nei rapporti tra le forze organizzate che lottano per il socialismo.

Il dibattito iniziato nel terzo pomeriggio proseguirà per tutta la giornata di domani. Ai lavori della conferenza, il presidente Tito che sta trascorrendo un periodo di riposo e che ha inviato ai delegati un messaggio di saluto e di augurio, ha detto: « È certa la conferma di Dolanc a segretario del comitato esecutivo fino alla data del decimo congresso, fissata per la primavera del prossimo anno ».

Arturo Barioli

Arturo Barioli

Arturo Barioli

Iniziativa per la ricostruzione

# Una nave di aiuti da Genova per il Vietnam

Una grande manifestazione al Porto I discorsi di Calamandrei e Gennari

GENOVA, 10. — Un forte impegno civile e politico ha caratterizzato oggi la manifestazione «svoltasi al porto a piazzale San Benigno» per la ricostruzione dell'Indocina, la pace in Cambogia, e la liberazione dei prigionieri politici nelle carceri di Van Thieu. Si è trattato di una delle iniziative più ampie e unitarie che mai si siano svolte nel segno dell'internazionalismo. È stato cordato che tra le adesioni al comitato provinciale genovese per il Vietnam vi sono quelle della Compagnia unica merci varie, dei Carrozzi dell'Ente bacini, del ramo industriale, dell'ANPI, dell'UDI, del PCI, del PSI, dell'ARCI, delle ACLI, delle Federazioni giovanili comunista e socialista, dei vari presentanti politici antifascisti, della comunità cristiana di Oregana, della CGIL e della UIL, e dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende genovesi. Erano inoltre presenti dirigenti di partiti democratici e il sindaco di Cavriago (Emilia).

Altra caratteristica della manifestazione — come ha sottolineato il sen. Franco Calamandrei — è stata la concretezza di una iniziativa « sgorgata dal cuore stesso della classe operaia e destinata a rappresentare l'adesione per aprire una nuova fase nella lunga battaglia del movimento democratico per la libertà e la pace del Sud Est asiatico ».

Una « nuova fase » — ha aggiunto Calamandrei — che si propone a lungo termine — come l'aiuto concreto per la ricostruzione di un paese martoriato da decenni di aggressione imperialista — ed altri immediati, che presuppongono una vigilanza e una iniziativa di massa per imporre il rispetto degli accordi di Parigi ».

Su questi aspetti si è offerto in particolare Angelo Gennari, della segreteria nazionale del Comitato Italia Vietnam, il quale ha documentato le gravi responsabilità di Nixon nella quotidiana violazione degli accordi e la drammatica condizione in cui vivono tuttora le spesse milioni) e prigionieri rinchiusi nei lager del fantoccio di Saigon.

Gli impegni assunti trovano intanto un primo momento di attuazione nella nave, carica di aiuti al popolo indocinese, che partirà da Genova alla volta del porto di Haiphong. Alle spalle di questa nave — ha osservato ancora Gennari — sta la vittoria storica conquistata dai vietnamiti, e di stanza a essa l'impegno costruttivo, concreto e reale di tutti i democratici italiani per dare continuità a una battaglia che, proprio grazie a quella vittoria, può e deve avere oggi contenuti e traguardi nuovi.

# Dimissionario in Grecia il ministro degli interni

È stato ufficialmente annunciato che il ministro degli interni, Adamantios Andropoulos — il solo ministro civile del regime greco che avesse mantenuto ininterrottamente un dicastero dal colpo di Stato del 1967 — ha rassegnato le dimissioni per ragioni di salute. Queste dimissioni, secondo gli osservatori, aprirebero la via ad un rimpasto governativo.

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Aleste Santini

Consultazioni del segretario del PCUS sulla situazione europea

# BREZNEV A VARSAVA E BERLINO PRIMA DELLA VISITA NELLA RFT

Relazioni Est-Ovest e futuro dell'Europa saranno i temi centrali dei colloqui - Il viaggio in Polonia coinciderà con il 18.mo anniversario del Patto di Varsavia

MOSCA, 10. — Domani il maggio, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, arriverà a Varsavia in « visita di amicizia ». L'annuncio è stato dato ufficialmente la scorsa notte dalla TASS. Successivamente, Breznev si recerà a Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca. Poiché i due viaggi avverranno alla vigilia della visita ufficiale dello stesso Breznev nella Repubblica federale di Germania, fissata per il 18-22 maggio, è chiaro che essi hanno lo scopo di un'ampia e preventiva consultazione con i dirigenti dei due paesi socialisti europei più direttamente interessati, per ragioni internazionali e anche per motivi di politica interna, allo sviluppo delle relazioni tra l'URSS e la RFT.

Il soggiorno di Breznev a Varsavia, d'altra parte, coinciderà con il 18.mo anniversario della fondazione del patto militare che dalla capitale polacca ha preso il nome (la conferenza che ne decise la nascita si tenne a Varsavia dall'11 al 14 maggio 1955) e a Mosca non si esclude che ciò

possa offrire occasione per il preannuncio di nuove iniziative per lo sviluppo della situazione in Europa.

Le consultazioni dei trenta-quattro ambasciatori ad Helsinki, in preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione, non si sono ancora concluse, mentre lunedì 14, dopo i confusi preliminari delle settimane precedenti, si preannunciano a Vienna quelle sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nel centro dell'Europa.

In ogni caso — rapporti bilaterali a parte, che tra la URSS e la Polonia, l'URSS e la RDT non presentano attualmente, a quanto risulta, grandi problemi — relazioni Est-Ovest e futuro dell'Europa saranno certamente i temi centrali dei colloqui che Breznev avrà con Edvard Gierex e Eric Honecker. Gli stessi argomenti, del resto, sono stati sempre presenti nell'intensa serie di incontri e colloqui avvenuti tra i paesi socialisti al massimo livello negli ultimi mesi, parallelamente alle consultazioni di Helsinki.

Ricordiamo, tra gli altri, i « vertici » sovietico-bulgari e ungheresi-sovietici del novembre scorso, il viaggio di Breznev a Praga nel febbraio di quest'anno, la visita « non ufficiale » di Nicolae Ceausescu in Cecoslovacchia nel marzo scorso, il viaggio di Gierex con Langer e Janos Kadar pure in marzo e con il Presidente jugoslavo Tito degli scorsi giorni.

La validità di queste consultazioni è sottolineata stamane da un comunicato che si riferisce al momento alla visita di Gierex in Jugoslavia. « I contatti tra i dirigenti di partiti e paesi fratelli », scrive l'organo centrale del PCUS — contribuiscono ad elaborare soluzioni concordate, ad approfondire la comprensione reciproca e a sviluppare i legami di amicizia; contribuiscono a stringere ulteriormente le file del movimento comunista e operaio internazionale. Lo sviluppo della collaborazione fraterna fa crescere la forza del sistema mondiale del socialismo ».

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta polacco-jugoslava, la « Pravda » inoltre afferma: « L'amicizia tra Polonia e la Jugoslavia si basa sui principi della uguaglianza dei diritti, del rispetto reciproco e dell'interesse alla collaborazione multilaterale. Essa si consolida grazie agli obiettivi comuni della costruzione socialista. Entrambi i paesi cercano di realizzare ulteriori successi nel rafforzamento dei legami economici, della cooperazione industriale e della partecipazione. La Polonia e la Jugoslavia danno un attivo contributo alla causa del consolidamento della pace, all'attuazione del principio di conseguenza con spirito di solidarietà e di amicizia, in un clima di collaborazione pacifica nei rapporti tra gli Stati ».

MOSCA, 10. — Domani il maggio, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, arriverà a Varsavia in « visita di amicizia ». L'annuncio è stato dato ufficialmente la scorsa notte dalla TASS. Successivamente, Breznev si recerà a Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca. Poiché i due viaggi avverranno alla vigilia della visita ufficiale dello stesso Breznev nella Repubblica federale di Germania, fissata per il 18-22 maggio, è chiaro che essi hanno lo scopo di un'ampia e preventiva consultazione con i dirigenti dei due paesi socialisti europei più direttamente interessati, per ragioni internazionali e anche per motivi di politica interna, allo sviluppo delle relazioni tra l'URSS e la RFT.

Il soggiorno di Breznev a Varsavia, d'altra parte, coinciderà con il 18.mo anniversario della fondazione del patto militare che dalla capitale polacca ha preso il nome (la conferenza che ne decise la nascita si tenne a Varsavia dall'11 al 14 maggio 1955) e a Mosca non si esclude che ciò

possa offrire occasione per il preannuncio di nuove iniziative per lo sviluppo della situazione in Europa.

Le consultazioni dei trenta-quattro ambasciatori ad Helsinki, in preparazione della conferenza per la sicurezza e la cooperazione, non si sono ancora concluse, mentre lunedì 14, dopo i confusi preliminari delle settimane precedenti, si preannunciano a Vienna quelle sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nel centro dell'Europa.

In ogni caso — rapporti bilaterali a parte, che tra la URSS e la Polonia, l'URSS e la RDT non presentano attualmente, a quanto risulta, grandi problemi — relazioni Est-Ovest e futuro dell'Europa saranno certamente i temi centrali dei colloqui che Breznev avrà con Edvard Gierex e Eric Honecker. Gli stessi argomenti, del resto, sono stati sempre presenti nell'intensa serie di incontri e colloqui avvenuti tra i paesi socialisti al massimo livello negli ultimi mesi, parallelamente alle consultazioni di Helsinki.

Ricordiamo, tra gli altri, i « vertici » sovietico-bulgari e ungheresi-sovietici del novembre scorso, il viaggio di Breznev a Praga nel febbraio di quest'anno, la visita « non ufficiale » di Nicolae Ceausescu in Cecoslovacchia nel marzo scorso, il viaggio di Gierex con Langer e Janos Kadar pure in marzo e con il Presidente jugoslavo Tito degli scorsi giorni.

La validità di queste consultazioni è sottolineata stamane da un comunicato che si riferisce al momento alla visita di Gierex in Jugoslavia. « I contatti tra i dirigenti di partiti e paesi fratelli », scrive l'organo centrale del PCUS — contribuiscono ad elaborare soluzioni concordate, ad approfondire la comprensione reciproca e a sviluppare i legami di amicizia; contribuiscono a stringere ulteriormente le file del movimento comunista e operaio internazionale. Lo sviluppo della collaborazione fraterna fa crescere la forza del sistema mondiale del socialismo ».

Richiamandosi alla dichiarazione congiunta polacco-jugoslava, la « Pravda » inoltre afferma: « L'amicizia tra Polonia e la Jugoslavia si basa sui principi della uguaglianza dei diritti, del rispetto reciproco e dell'interesse alla collaborazione multilaterale. Essa si consolida grazie agli obiettivi comuni della costruzione socialista. Entrambi i paesi cercano di realizzare ulteriori successi nel rafforzamento dei legami economici, della cooperazione industriale e della partecipazione. La Polonia e la Jugoslavia danno un attivo contributo alla causa del consolidamento della pace, all'attuazione del principio di conseguenza con spirito di solidarietà e di amicizia, in un clima di collaborazione pacifica nei rapporti tra gli Stati ».

MOSCA, 10. — Domani il maggio, il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, arriverà a Varsavia in « visita di amicizia ». L'annuncio è stato dato ufficialmente la scorsa notte dalla TASS. Successivamente, Breznev si recerà a Berlino, capitale della Repubblica democratica tedesca. Poiché i due viaggi avverranno alla vigilia della visita ufficiale dello stesso Breznev nella Repubblica federale di Germania, fissata per il 18-22 maggio, è chiaro che essi hanno lo scopo di un'ampia e preventiva consultazione con i dirigenti dei due paesi socialisti europei più direttamente interessati, per ragioni internazionali